# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 303. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 2 Novembre 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## L'elezione negli Stati Uniti

L'elezione del presidente avviene secondo il sistema delle elezioni di II grado, ossia vien fatta la elettori, delegati dal corpo elettorale.

La Costituzione dispone che ogni Stato della Confederazione debba eleggere tanti elettori, quanti sono i rappresentanti che esso ha nel Senato e nel Congresso, ossia Camera dei deputati.

I senatori per ogni Stato sono due; il numero dei deputati varia a seconda della popolazione degli Stati. Per ogni 175,000 abitanti vi è un deputato, e quindi, nella elezione del Presidente, vi è un delegato elettore ogni 175,000 abitanti.

Con queste disposizioni gli Stati dell'Est, che sono molto più popolati sono in gran vantaggio di fronte agli Stati dell'Ovest e del Sud, nei quali la popolazione è meno densa.

Lo Stato di Nuova York elegge 36 delegati, la Pensilvania 32, l'Illinois 24, l'Ohio 23, il Missouri 17; gli Stati di Massachusetts, Indiana e Texas ciascuno 15, il Michigan 17, la Georgia, il Kentuky e Jowa ciascuno 13, la Virginia, il Wisconsin ed il Tennessee ciascuno 11, la Nuova Jersey e il Kansas ciascuno 10, Minnesota, California, Missisipi e Sud-Carolina ciascuno 9, Maryland, Arkansas, Luisiana e Nebraska ciascuno 8, Connecticut, Maine e Virginia (West) ciascuno 6, Vermont, New-Hampshire, Rhode Island, Florida, Colorado, Dakota (Sud), Oregon e Washington ciascuno 4, Delaware, Dakota (Nord), Utah, Wyoming, Nevada, Idaho e Montana ciascuno soltanto 3 elettori.

Il collegio dei delegati e elettori eletti consiste quindi quest'anno di 447 persone. La cifra di questi delegati sta naturalmente in proporzione della popolazione nei singoli Stati; nel 1812 erano 217, nel 1832, 268; nel 1852, 298; nel 1872, 339; così 401 nel 1888 e nell'ultima elezione presidenziale del 1892 furono 444 i delegati e 12,150,274 gli elettori che votarono per nominarli.

Ogni americano a 21 anni di età, se si è fatto inscrivere nelle liste elettorali ha diritto al voto. Tranne qualche Stato, come, ad es., il Michigan, ove si vota per collegio, nella maggior parte degli Stati la votazione avviene mediante lo scrutinio di lista, ossia ogni votante può scrivere nella sua scheda tanti nomi quanti sono i delegati da eleggersi in uno Stato.

La votazione avviene in modo che il votante fa sulla lista che gli viene consegnata un segno di croce od un X accanto al nome di quei candidati che vuole designati.

In alcuni Stati il segno viene timbrato sulla scheda dal votante. Chi dichiara sotto giuramento di non saper leggere può farsi segnare o timbrare la scheda da uno del Comitato elettorale. Ogni votante ha il diritto di lasciare nel giorno dell'elezione, per due ore consecutive, il posto o l'impiego che occupa e recarsi a votare senza che possa venirgliene danno.

I delegati eletti da ogni singolo Stato si adunano il primo mercoledì di novembre nella capitale politica dello Stato per dare il voto al candidato alla Presidenza della Repubblica che è naturalmente il candidato del partito cui l'elettore appartiene.

L'elezione viene sanzionata dalle autorità dello Stato e gli atti si mandano a Washington, ove il secondo mercoledì di febbraio vengono aperti dinanzi al Congresso radunato, e si fa il conteggio dei voti dati dagli elettori delegati. La maggioranza assoluta di voti decide.

Questa volta sono necessari almeno 224 voti. Se nessuno dei candidati ottiene la maggioranza dovuta, ciò che è quasi impossibile, perchè i candidati in definitivo non sono che due, l'elezione spetta al Congresso, ossia alla Camera dei deputati.

(S) **New-York**, 1. — La festa in favore del tipo monetario aureo è stata celebrata in tutti gli Stati Uniti.

140,000 dimostranti a favore della candidatura di Mac Kinley alla Presidenza della Confederazione, sfilarono a New-York, portando la bandiera nazionale, ed un fiore giallo all'occhiello.

125 bande eseguirono l'inno nazionale fra acclamazioni.

La città è imbandierata. Grande entusiasmo nella popolazione.

## Politica e Diplomazia

**Parigi**, 1, ore 15.45 — Gli inviti per le nozze del duca d'Orléans saranno più estesi di quanto si disse dapprima. Vi assisteranno molti membri dell'alta società francese, fra cui tutti i capi dell'Orléanismo.

— Ieri il pubblico acclamò vivamente la regina Amelia di Portogallo, avendola riconosciuta sui Boulevards.

— Si crede esatta la notizia della nomina del generale de Boisdeffre ad ambasciatore a Pietroburgo in luogo del conte di Montebello.

**Parigi**, 1, ore 15.48 — Il *Matin* ha da Londra che il Lord Mayor radunerà quanto prima ad un banchetto i principali sindaci delle città francesi e inglesi.

**Pietroburgo**, 1 — Lo Czar e la Czarina giunsero, iersera alle ore 7, a Gatschina, per farvi visita all'Imperatrice madre, la quale era colà arrivata alle 4 pom.

Lo Czar e la Czarina ripartirono alle 9 per Zarskoe-Szelo, ove soggiorneranno.

**Vienna**, 1. — E' ormai stabilito che l'Arciduca Ferdinando d'Austria-Este passerà l'inverno a Milano e la primavera a Terrier in Isvizzera.

— E' morto ad Aleppo il console austro-ungarico Giovanni Bertrand, che era in servizio da 30 anni. Durante il viaggio dell'imperatore in Terrasanta, Bertrand, che sapeva benissimo l'arabo e il turco, gli servì da interprete.

**Parigi**, 1 — E' probabile che la Regina Maria Pia, prima di ritornare nel Portogallo, si fermi alcuni giorni a Parigi.

**L'Aja**. — E' morto il ministro di Stato Cremens, che fu già ministro degli affari esteri e presidente della seconda Camera.

Era un amico e ardente difensore dell'arbitrato internazionale.

## I fondi del terremoto

Nell'ultima bufera di calunnie, insinuazioni, ingiurie e contumelie, scatenata da chi tutti sanno, contro l'on. Crispi e i suoi collaboratori per la erogazione dei fondi speciali del ministero dell'interno, c'era anche quella di aver rubato qualche centinaio di mille lire sulle sottoscrizioni destinate ai danneggiati di Calabria.

I giornali più *onesti* del partito ministeriale, quelli che scrivono sempre per amore della cosa pubblica, mai per fini personali, tennero in piedi questo ritornello del terremoto di Calabria e non bastò neppure che l'on. Rudinì s'impegnasse a presentare il resoconto — poichè, appena lo promise, cominciarono a stuzzicare le papille del pubblico così: vedrete che cosa uscirà fuori! ai poveri danneggiati non è toccato neppure la metà! si sono fatte le elezioni in Calabria col terremoto!

Dopo cinque mesi, abbiamo finalmente avuto il conforto di apprendere dal *Messaggero* che è stato pubblicato un resoconto dettagliato con molte pagine all'entrata e poche all'uscita, resoconto che il nostro fratellino ha ricevuto dal Ministero con preghiera di darvi la massima pubblicità.

Bisogna dire che il Ministero desideri la massima pubblicità dei giornali amici, perchè noi, infedeli, non l'abbiamo avuto questo resoconto e dobbiamo quindi attenerci alle cifre che ci danno i confratelli.

A queste cifre gli organi, meno gravi, del Ministero hanno applicato, com'è facile capire, il microscopio che serve per la selezione del seme bachi o gli strumenti del fisiologo per i bacilli, e dopo aver osservato ben bene, hanno scoperto due grandi furfanterie.

Sopra un milione e mezzo ci sono 8000 lire, spese dal Prefetto, *secondo le istruzioni segrete del Ministro*: viceversa nel conto dell'on. Galli, che fu, come si ricorda, R. Commissario sui luoghi, risultano versate L. 2329 in più di quelle ricevute.

Tutto è lì; una mancanza e una esuberanza, che i giornali ministeriali non riescono a spiegare, se non nel senso, che le 8000 lire deve averle prese Crispi per i suoi minuti piaceri, mentre l'on. Galli, volendo imitare Roberto il Magnifico, ha fatto figurare di aver versato del suo 2329 lire in più.

Se non che dal resoconto risulta che il prefetto di Reggio, comm. Frumento, le 8000 lire le ha spese lui, secondo le istruzioni segrete del ministro, sicchè quel furfante di Crispi non è riuscito, grazie al cielo, a toccare un centesimo.

E' vero che non le ha toccate, dicono i giornali amanti della luce, ma diede istruzioni segrete per spenderle, quindi non sono andate in beneficenza. E allora a chi sono andate?

Ecco, se il prefetto Frumento le ha spese e per spenderle ha ricevuto istruzioni speciali, siccome è tuttora in servizio avrà ben detto al ministero Rudinì in che le ha spese. A Parigi, quando si aprono simili sottoscrizioni si spende almeno il 10 o il 15 per cento e nessuno dice niente.

Il ministero adunque sa come furono spese, e così essendo, i giornali amici, pregati di dare la maggior pubblicità, si rivolgano al comm. Astengo, il quale essendo allegro per la nomina a senatore, darà loro tutte quelle istruzioni o spiegazioni che sono del caso. Appena le abbiano avute, ce le passino, e noi, anche non pregati, vi daremo quel po' di pubblicità, della quale disponiamo.

In quanto alle 2329 lire in più dell'on. Galli, la cosa è molto semplice. Aveva ricevuto sui fondi a disposizione, una somma, della quale gli rimasero 2329 lire, che non spese. Invece di tenersele, allargando il piè di lista, preferì di versarle al prefetto. Si può essere più furfanti di così?

A parte gli scherzi, anche quest'altra bomba del terremoto è scoppiata tra le mani dei pirotecnici di scandali e dei fabbricatori di calunnie, i quali si rodono il fegato, vedendo delusa anche quest'altra speranza.

Non è improbabile che uno di questi giorni, i fogli amici del Ministero stampino che l'on. Rudinì avendo voluto salvare quel povero vecchio dalla galera, ha pregato Astengo di alterare le cifre e per compenso l'ha fatto senatore!

## Dal campo di Menelick.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 1, ore 17,55. — Il *Temps* pubblica una lettera del famoso Mondon datata 12 settembre dal campo di Menelik.

Egli constata che fra tutta quella gente, appartenente a diverse nazioni è una lode unanime della missione della Croce Rossa russa la quale ha operato moltissime guarigioni di feriti o di ammalati.

Menelick aiuta le operazioni della missione.

Mondon deride gli italiani i quali malgrado la prigionia ballano e cantano in un teatro da essi costruito, scandalizzando gli abissini.

Smentisce che i francesi abbiano fatto pagare i viveri somministrati ai prigionieri italiani.

Narra che Menelick, commosso nel sentir leggere la lettera della madre di un prigioniero, le fece dire che lo avrebbe liberato.

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 1 ore 15,45. — Il *Figaro* difende la missione di monsignor Macario, attribuendone l'insuccesso alla cattura del *Doelwyk*.

## Le rivelazioni di Bismarck.

(S) **Vienna**, 1 — La *N. F. Presse* riceve da fonte bene informata notizia, sui motivi che avrebbero provocato le dichiarazioni del principe di Bismarck sul trattato di neutralità russo-tedesco.

Risulta da quelle notizie che il principe di Bismarck temeva che la Germania rinnovasse l'errore commesso nel 1890, abbandonando l'attuale appoggio politico della Russia per cercare un ravvicinamento coll'Inghilterra, ciò che avrebbe per conseguenza la conclusione di un trattato franco-russo. Egli volle dimostrare così ai Francesi che essi debbono la loro attuale posizione verso la Russia, non a loro stessi, ma agli errori della politica tedesca nel 1890, politica di cui non è considerato essere stato l'inspiratore l'ex-Cancelliere, conte di Caprivi.

E' dunque erroneo, conclude la *N. F. Presse*, credere che le pubblicazioni del principe di Bismarck fossero dettate da odio contro Caprivi.

*(Servizio speciale Pop. Rom.)*

**Berlino**, 1, ore 14.50. — Le *Hamb. Nachrichten* dicono essere impossibile rispondere a tutti i giornali che hanno commentato le rivelazioni sull'accordo russo-tedesco. Osservano intanto essere assurdo il supporre che il principe di Bismarck, il quale ha creato la triplice, intenda ora distruggerla. La triplice alleanza — osserva il giornale — non è del resto una società in accomandita, che deve propugnare ciecamente gli interessi dei consoci, ma bensì un'alleanza difensiva tendente a garantire la pace. Essa preserverà la pace, come l'ha preservata per diciasette anni. Anche gli altri partecipanti alla triplice si sono garantiti separatamente o solidariamente contro possibili attacchi, con accordi speciali eguali a quelli che si rinfacciano all'imperatore Guglielmo I.

La risposta delle *Hamb. Nach.* si giudica ancor più severamente delle stesse rivelazioni.

La *Koel. Zeitung* stigmatizza vivacemente quei giornali che trovano "geniale„ il trattato il quale metteva la Germania a discrezione della Russia e riduceva la triplice ad un foglio di carta. Il conte Caprivi ha [illegible] mente una politica che poteva prosperare soltanto nelle tenebre.

Quest'atto di rancore contro l'imperatore è il colpo di grazia alla cieca adorazione per Bismarck.

Il linguaggio severo della *Karlsruher Zeitung*, organo ufficiale del Granduca di Baden, che fu l'intermediario del riavvicinamento tra l'imperatore e Bismarck, ne è la prova migliore.

In una conferenza tenutasi ieri mattina tra l'imperatore, il cancelliere Hohenlohe ed il ministro degli esteri, Marschall, sarebbe stato deciso sul da farsi per impedire che tali fatti si rinnovino.

## Gli affari d'Oriente

*L'agitazione armena.*

(S) **Costantinopoli**, 1. — Un'Ordinanza del Gran Visir alla Polizia di Costantinopoli indica il 5 e l'8 corrente come giorni nei quali sono attesi complotti Armeni. L'Ordinanza dispone che sia aumentata la vigilanza.

Nei circoli politici si dubita dell'esattezza della predizione di complotti, basata sopra rapporti vaghi ed incerti, come pure dell'opportunità di tale atto, poichè esso eccita i Maomettani ed agita i Cristiani.

## Gli errori giudiziari

Due strani e, a quel che si assicura, evidenti esempi di errori giudiziari sono stati scoperti e riconosciuti in questi giorni. In Francia una donna è accusata di aver avvelenato due persone; i periti medici trovano il corpo dei due morti carico di veleno; dopo breve dibattimento la pretesa avvelenatrice è condannata ai lavori forzati a vita. Otto anni dopo, si scopre che gli avvelenati hanno avuto la morte non dalla donna, ma dalle mortali esalazioni di un forno da calce che, attraverso una fessura, penetravano nella casa. Si rifà il processo; a richiesta del Pubblico Ministero, la donna è proclamata innocente, e la Corte, in esecuzione della legge che la Francia ha testè imitato dall'Austria, assegna alla vittima un compenso di 40,000 lire.

A Palermo un tale, caduto in odio di certi mafiosi, è accusato di aver ucciso la moglie del denunziatore. Una rete ben ordita di testimonianze false lo schiaccia, e il disgraziato vien condannato alla galera in vita. Tredici anni dopo si scopre che l'assassino era il marito dell'uccisa, il quale aveva subornato col terrore o col denaro i falsi testimoni; l'innocente è rimesso in libertà — senza compenso, perchè la nostra legge non lo ammette — i rei sono condannati.

Dopo questi due casi è sopravvenuta in tutti i giornali una vera valanga di pretesi errori giudiziari. Dappoichè per uno l'*irrevocabile*, la sentenza dei giurati, si è potuto revocare, perchè non potrebbe accadere lo stesso anche per altri? Ed è tutto un movimento di petizioni, di proteste; naturalmente si ascolta una sola parte, che è sempre la più simpatica, quella del condannato, che si suppone possa essere innocente.

A sentire queste pubblicazioni, bisognerebbe aprire tutte le galere d'Italia, popolate d'innocenti, e mandare al loro posto i giurati, gli avvocati, i testimoni e, occorrendo, anche i periti giudiziarii.

Ora queste sono esagerazioni, che sono perniciose in quanto colpiscono la fiducia nell'amministrazione della giustizia.

E' terribile senza dubbio, è altamente deplorevole che un innocente possa essere da un giurì cieco o appassionato condannato per un delitto di cui è innocente. Ma questo è il caso più raro; invece il caso più frequente è quello di giurati che, di fronte ai dubbi abilmente sollevati dai difensori, tra la paura di condannare un innocente e il pericolo di lasciar libero un colpevole, preferiscono il secondo, e alzano la mano. Non è unico il caso di omicidi confessi che hanno trovato un giurì di buon umore, che li ha dichiarati innocenti come l'acqua!

I giudici popolari, che giudicano soltanto dal fatto e quindi sulle impressioni che ritraggono dallo svolgimento del dibattito pubblico, non possono andar esenti da qualche errore, specialmente quando si hanno, o per fatale complesso di circostanze o per abile quanto infame trama d'interessati, certe evidenze apparenti, che colpiscono l'animo del giurato, si da tranquillizzarne la coscienza per il voto che emette.

Mettiamo il caso di Palermo. Oramai si è provato in modo luminoso che il misero Cansoneri era innocente: ma quando si svolse il processo, ben i testimoni attestavano di averlo veduto in condizioni tali, da farlo ritenere autore dell'omicidio; c'era un precedente di rapporti fra lui e la donna uccisa, c'era l'odio tra la famiglia Cansoneri e quella del marito, insomma c'era un complesso di elementi indiziari, che da soli non sarebbero bastati, ma colle false testimonianze quegli elementi indiziari assunsero il carattere di prova.

Certamente il caso di un innocente, che ha dovuto soffrire 13 anni di ergastolo, è tremendo e non basta la condanna dei rei a sanare i patimenti morali e materiali, onde una qualche legge che valga a indennizzare la vittima della patita sciagura, sul genere dell'austriaca e della francese sarebbe più che giusta, umana.

Se non che, a questo punto, sorge spontanea una riflessione. Se è giusto che si ripari, allorchè i giudici popolari per un complesso di circostanze quali quelle indicate, sono tratti in errore, che cosa si dovrà fare negli altri casi, quando un processo, dopo avere straziato e rovinato irreparabilmente una famiglia, gettandola magari nella miseria, si risolve con una dichiarazione d'*inesistenza di reato* da parte dei giudici minori e maggiori e coll'affermazione, talvolta, della Corte Suprema, che nel fatto sul quale si è architettato il processo mancano tutti gli estremi del reato?

Non sarebbe male che certi coccodrilli, i quali ogni tanto versano qualche lagrima sulle ingiustizie umane, esprimessero il loro parere.

Poichè se l'errore dei giurati può trovare, per le ragioni espresse, una scusante e per lo meno un'attenuante, l'errore dei magistrati che ordiscono il processo [illegible] giudici che condannano per un reato che non esiste, non può avere le stesse scusanti e le stesse attenuanti, giacchè i giudici sono pagati dalla società per conoscere almeno gli elementi del diritto penale.

Non facciamo questione delle assoluzioni per insufficienza d'indizi, per insufficienza di prove, per mancanza d'indizi, per mancanza di prove, per non provata reità, che dimostrano una certa qual ragione del processo e del giudizio, ma quando si tratta d'*inesistenza di reato* è ben altra.

In Inghilterra l'assoluzione per inesistenza di reato porta con sè la rifusione dei danni alla vittima e la punizione del magistrato; da noi i denunzianti e i falsi testimoni [illegible] [illegible] per [illegible] della morale, mentre il P. Ministero e il magistrato inquirenti vengono decorati e ricevono per giunta l'elogio del sotto segretario del Guardasigilli per l'abilità, la scienza e l'indipendenza spiegate dall'uno e dall'altro in un processo, che dal Supremo Consesso con sette maggiori magistrati, viene poi bollato come un'iniquità giuridica, perchè non esiste reato.

Queste circostanze, che possono sembrare incredibili, saranno a suo tempo documentate, poichè se il senso della giustizia impone di riparare agli errori possibili dei giurati popolari, impone altresì di provvedere a quelli che possono derivare da pusillanimità per pressioni alte o basse, da negligenza, da ignoranza o anche dalla perfidia di qualche magistrato, che spera, servendo a fini inconfessabili, d'irradiare la sua carriera con processi che destino clamore.

## L'insurrezione nelle Colonie spagnuole.

*ALLE FILIPPINE.*

(S) **Madrid**, 1. — Si ha da Manilla: Vi fu sulla sponda destra del Pausif, un combattimento nel quale gl'insorti ebbero più di cento morti.

Il generale Aguirre fortificò quindi la sponda sinistra e proseguì verso Canau e Batangas, ricevendo dalle popolazioni, ovunque passava, accoglienze entusiastiche.

*A CUBA.*

(S) **L'Avana** 1. — Corre con insistenza la voce che il capo banda Maceo chieda di sottomettersi.

**Madrid**, 1. — Si ha da Cuba che le operazioni militari proseguono con esito favorevole.

## L'emigrazione italiana nel 1° semestre 1896.

Nel primo semestre del 1896 si è verificato un sensibilissimo aumento nella emigrazione, tanto temporanea che permanente, in confronto dei primi sei mesi del 1895.

Ecco i risultati comparativi dei due semestri:

| 1. sem. | Emigraz. permanente | Emigraz. temporanea | Totale |
|---|---|---|---|
| 1895 | 69,447 | 94,764 | 164,211 |
| 1896 | 93,920 | 102,005 | 195,925 |
| Differenza | + 24,473 | + 7,241 | + 31,714 |

L'emigrazione temporanea, come si vede, non ha subito che un leggero aumento, mentre invece è considerevole quello della emigrazione transatlantica, che ha continuato, anche nei mesi successivi, cosicchè alla fine dell'anno raggiungerà probabilmente una cifra che supererà di molto i 200 mila emigranti.

Divisa per compartimenti, l'emigrazione totale, si suddivide così:

| | 1895 | 1896 | Differenza |
|---|---|---|---|
| Piemonte | 10,673 | 11,292 | + 619 |
| Liguria | 1,841 | 2,205 | + 364 |
| Lombardia | 8 637 | 12,075 | + 3,438 |
| Veneto | 82,697 | 87,162 | + 4,465 |
| Emilia | 5,129 | 8,411 | + 3,282 |
| Toscana | 7,079 | 7,462 | + 383 |
| Marche | 1,330 | 4,207 | + 2,877 |
| Umbria | 132 | 479 | + 347 |
| Lazio | 150 | 580 | + 430 |
| Abruzzi e Molise | 8,306 | 13,245 | + 4,939 |
| Campania | 17,257 | 21,847 | + 4,590 |
| Puglie | 2,379 | 3,918 | + 1,539 |
| Basilicata | 5.020 | 5,802 | + 782 |
| Calabria | 9,182 | 9,513 | + 331 |
| Sicilia | 4,363 | 7,106 | + 2,743 |
| Sardegna | 36 | 621 | + 585 |
| Regno | 164,211 | 195,925 | + 31,714 |

L'aumento è generale e si riferisce, come vedesi, a tutti i compartimenti del Regno.

L'emigrazione è stata sopratutto fortissima nel Veneto che ha dato 18.862 alla permanente e 68,300 alla temporanea. Seguono la Campania, gli Abruzzi e il Piemonte.

Chiudiamo questo cenno colla statistica degli emigranti italiani arrivati negli ultimi tre anni nei principali centri di immigrazione dell'America:

| | 1893 | 1894 | 1895 |
|---|---|---|---|
| Stati Uniti | 70,570 | 39,827 | 44,003 |
| Argentina | 37,977 | 37,699 | 41,203 |
| Uruguay | 2,894 | 4,255 | 3,557 |
| Brasile | 58,552 | 34,852 | 97,344 |

Il Brasile ha raccolto nell'anno scorso il più forte contingente della emigrazione italiana; in seguito agli ultimi avvenimenti però questa corrente è grandemente rallentata e nell'anno corrente i nostri emigranti si sono diretti a preferenza nell'Argentina e nell'America del Nord.

## I nuovi senatori

### Sangalli Giacomo

La *Nazione* di Firenze nel far le biografie dei nuovi senatori, giunta al Sangalli, diceva testualmente:

" Di questo illustre sconosciuto non abbiamo " proprio niente da dire. E' il Carneade della lista„

— E' un nostro dipendente, ci rispose una voce da tenore raffreddato — forse quella dell'usciere.

— E d'altro ci potete dir niente?

— Aspetti un momento. Aspettammo cinque minuti fino a che la stessa voce soggiunse:

— E' libero docente a Pavia.

Carneade? Dunque un filosofo. Telefoniamo alla Minerva per avere qualche data.

Un libero docente, non può essere Senatore, a meno che non sia anche membro di una R. Accademia di scienze. E attendemmo i giornali di Milano. Primo a giungere fu l'*Italia del Popolo*, organo non sospetto e nel caso presente il meglio informato.

" Il Sangalli, scrive il foglio milanese, è un " professore di medicina patologica a Pavia, " *grande amico* di Cavallotti, nato a Treviglio " 90 anni fa, che ha promesso di ritirarsi dalla " cattedra, tosto che lo facciano senatore „.

Come si vede l'*eminente* professore, che nessun ministero aveva creduto abbastanza *patologo* in 90 anni per farlo senatore, appena imposto da Cavallotti, è fatto.

Dicono che per mostrarsi grato, il Bardo sparerà un altro paio di epistole contro Crispi.

### Sangiorgi Antonio.

E' un valente magistrato siciliano, che occupa l'alto ufficio di Procuratore generale presso la Cassazione ed è anche il primo tra i suoi colleghi, cui spettasse l'onorifica nomina.

### Gian Giacomo Trivulzio.

Come Trivulzio discende dal gran maresciallo di Francia: come Gian Giacomo non ha nulla di comune col filosofo ginevrino. La *Perseveranza* ci offre la seguente pergamena del nuovo senatore:

" Gian Giacomo Pietro Francesco Antonio Fedele Trivulzio, principe di Musocco e marchese di Sesto Ulteriano e Codogno, signore del Palazzo di Prata e Torre Verde, conta ora 57 anni. Fu ufficiale d'ordinanza onorario di Vittorio Emanuele e è membro della Consulta Araldica di Lombardia „.

### Pietro Vacchelli.

E' un peccato che l'abbiano mandato a palazzo Madama, poichè a 56 anni avrebbe potuto prestare ancora utili servizi alla Camera, dove gli uomini di valore, come lui, in materia di finanza, di credito e d'amministrazione sono ben pochi, mentre al Senato non fanno difetto. Gli elettori di Cremona gli si mostrarono ingrati nelle ultime elezioni, ma avrebbero certamente riparato all'errore.

Pietro Vacchelli fu più volte relatore di bilanci e di leggi importanti, segretario generale alle finanze e ministro *in pectore* dell'abortito gabinetto Zanardelli.

Modesto e laborioso quanto mai, ha un solo difetto: la zazzera da poeta e alquanto incolta.

## ARMI ED ARMATI

### La Scuola di guerra.

La Scuola di guerra di Torino, le cui lezioni sono state ora riprese, conta quest'anno 128 allievi, tra i quali 14 ufficiali esteri.

I nostri, in tutto 144, sono così ripartiti:

Nel 1° corso 52, tra cui 8 capitani; nel 2° corso 54, con 12 capitani; nel 3° corso 38, con 8 capitani.

Degli ufficiali esteri, 10 sono bulgari, 3 rumeni ed uno della repubblica dell'Uruguay.

A succedere nella carica di comandante della Scuola, in seguito alla promozione del tenente generale Ettore Pedotti a comandante in secondo del Corpo di Stato Maggiore, è stato chiamato il maggior generale Filippo Gazzurelli, già professore alla Scuola militare di Modena ed alla stessa Scuola di guerra, e comandante una brigata nella liberazione di Adigrat.

## Credito, industria, commercio

Nonostante la bomba archeologica del trattato segreto fra Germania e Russia fatta scoppiare da Bismarck (è diventato anarchico anche lui) la settimana scorsa è stata meno peggio della precedente. Meno peggio dal punto di vista dell'andamento generale, mentre la liquidazione a Londra e anche in Italia non è passata senza qualche dolore di stomaco.

In tutto questo però la politica non ha nulla a vedere. Durante la settimana i giornali, per i quali le rivelazioni d'Amburgo sono state una vera provvidenza, giacchè si era ridotti alla solita fricassea di armeni e turchi in salsa d'Oriente, hanno bensì disfatto e rifatto almeno dieci volte, con una ventina di combinazioni diverse, l'aggruppamento delle potenze europee, al punto che sono arrivati perfino a combinare un'alleanza, imbastita dal 1891, tra Rudinì e lo Czar con contorno di *beignets*, ma tutto questo non vale ad impressionare il mercato europeo.

La novella che monsieur Méline rinuncia alla ritenuta sulla rendita ha fatto più impressione del trattato segreto russo-tedesco del 1884 e colla spinta elettrica data al 3 per 0[0, titolo regolatore del mercato francese, le oscillazioni delle settimane precedenti divennero meno sensibili e meno frequenti, per dar luogo ad una intonazione più calma e ordinata, la quale, rafforzata dalle ultime notizie d'America piuttosto favorevoli all'aureo Mac-Kinley, contribuirà ad una liquidazione molto più facile di quella del settembre.

Non bisogna però uscire dalla riserva, tanto più che la speculazione si trova quasi tutta al rialzo e manca per conseguenza la contropartita necessaria a mantenere un certo equilibrio.

La questione d'Oriente è sempre un incubo e fino a che non vedremo delinearsi sull'orizzonte dei fatti i supposti accordi tra lo Czar e gli altri Governi per venire ad una soluzione definitiva, una qualche sorpresa è sempre possibile. Non è certamente il caso di conflagrazioni, ma basterebbe un disaccordo un po' accentuato, di fronte a qualche nuova sorpresa, per influire sul mercato.

D'altra parte l'esito della lotta negli Stati Uniti, importante per la connessione colla questione monetaria, non è ancora certissimo e in materia d'elezioni le sorprese non sono rare.

L'aumento di sconto della Banca d'Inghilterra ha frenato sì l'esodo dell'oro, ma debolmente.

Dall'assieme si può bensì dedurre che in novembre l'andamento del mercato generale sarà più normale ed anche migliore di quello d'ottobre, ma le posizioni sono tali, che un po' di dieta non può far che bene.

Il nostro mercato è stato assorbito prima dalle feste e poi dalla liquidazione. La rendita ha perduto un po' di terreno e i valori in genere, per effetto del rincaro di denaro nei riporti, sono rimasti piuttosto deboli.

Le Condotte hanno perduto 15 lire — possono perdere dell'altro. L'Acqua, il Gas e gli Omnibus resistono bene alle intemperie, ma le forze della piazza arrivano a sostenere un dato peso per gli impegni e non più: quindi occhio alla pentola.

Il cambio tiene un contegno lodevole, mediante la cooperazione dell'on. Luzzatti, che in questi giorni è stato esaltato... al Congresso di Parigi — meritamente.

### Mercato inglese.

| | 24 ottobre | 31 ottobre |
|---|---|---|
| Consolidato | 108 5[16 | 108 7[16 |
| Italiano | 86 7[8 | 87 1[8 |
| Turco | 18 1[2 | 18 1[8 |

**Banca d'Inghilterra.** — L'alzata del 4 per 0[0 ha prodotto un aumento di 364,000 sterline (non sono molte) nella riserva metallica, che si è chiusa giovedì a 26,273,000 sterline, colla proporzione agl'impegni del 58 e 1[8 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato sul 3 e 1[4 per 0[0.

### Mercato francese.

| | 24 ottobre | 31 ottobre |
|---|---|---|
| 3 0[0 francese | 101,47 | 101,[illegible] |
| 3 1[2 id. | 105,47 | 105,[illegible] |
| Italiano | 87,95 | 88,12 |
| Spagnuolo | 56,47 | [illegible] |
| Rendita turca | 18,72 | 18,[illegible] |

| B. di Francia | 29 ottobre | | Differenze dal 22 ottobre |
|---|---|---|---|
| Riserva oro | 1,[illegible] | — | [illegible] |
| argento | 1,2[illegible] | — | [illegible] |
| Portafogli | 081,639,141 | + | [illegible] |
| Anticipazioni | 357,[illegible] | — | [illegible] |
| Conti correnti | 540,[illegible] | + | [illegible] |
| Id. col Tesoro | 314,314,151 | + | [illegible] |
| Circolazione | [illegible] | + | [illegible] |

### Mercato italiano.

| | 24 ottobre | 31 ottobre |
|---|---|---|
| Rendita 4 1[2 0[0 | 101,[illegible] | 101,[illegible] |
| Rendita 5 0[0 | 94,10 | [illegible] |
| Banca d'Italia | 712 | [illegible] |
| Mediterranee | [illegible] | [illegible] |
| Meridionali | [illegible] | [illegible] |
| Navigazione | [illegible] | [illegible] |
| Raffinerie | [illegible] | [illegible] |
| Acqua Marcia | [illegible] | [illegible] |
| Gas | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

## I LIBRI DELLA SETTIMANA

*Per le nozze Savoia-Petrovich*, versi di Raffaello Giovagnoli — Roma, Voghera.

L'intonazione è quella stessa che il Carducci prese da Virgilio; il concetto poetico non è sempre alto quale il tema lo vorrebbe, e la forma talvolta diviene un po' cascante. D'altra parte, non è forse materia di ode augurale il ricordo delle non liete condizioni d'Italia; e, giacchè il Giovagnoli ha voluto cosparge e di fiori il velo bianco e i pensieri della sposa gentile, poteva forse risparmiare certe allusioni a scandali ancora recenti e a sconfitte non riparate ancora.

Ma la sposa non leggerà che gli ultimi versi, che sono bellissimi, tantochè valgono da soli due odi, e accetterà l'augurio

" Che fugace sia agli Itali quest'ora. „

*Nuptialia*, poema scritto in latino e tradotto in italiano da Giacinto De Vecchi-Pieralice — Roma, tip. Sociale.

E' l'omaggio classico, più assolutamente latino e romano, nel miglior senso della parola, agli sposi augusti. L'autore ha già dato troppe prove come poeta in lingua latina e in volgare, ed anche recentemente con uno splendido epicedio per i caduti d'Adua, per aver d'uopo di elogi. Egli vive nel mondo classico, e scrive con facilità estrema: gli esametri e i versi sciolti gli sgorgano dal pensiero, sì che non ha altra cura che di dar loro la forma più corretta e più severa.

Questo poemetto è diviso in cinque canti, di oltre mille versi complessivi, ed ha per tema le glorie d'Italia e del Montenegro. L'intonazione è presa da Virgilio, o piuttosto da Ovidio, chè il De Vecchi-Pieralice si compiace invocare le ombre degli illustri spiriti dei Savoia e dei Petrovich perchè cantino profeticamente quello che saranno le geste dei successori.

Gli si potrebbe, sotto questo rispetto, rimproverare d'essersi librato sulle ali della fantasia piuttosto che di seguire la storia; ma a questa obiezione il dotto e valente poeta risponde egli stesso in guisa definitiva, trionfante.

*Die Kaiserin des Balkans*, poema drammatico in tre atti di Nicola I principe del Montenegro, traduzione metrica in tedesco di Enrico Stümcke — Berlin, verlag E. Ebering.

E' la prima traduzione che rende possibile, a chi non può gustarne il testo originale, leggere questo dramma del principe già popolare in Italia; ed è traduzione correttissima, che onora sommamente il signor Stümcke. Il quale, per aumentare il valore dell'opera sua la fa precedere da una prefazione, in cui esamina la storia letteraria del Montenegro, e le pubblicazioni poetiche dell'augusto autore.

Quanto all'edizione, è di quelle cui ci ha abituato la ditta editrice, che il dottor Ebering, romanista valente ed esperto conoscitore delle lingue e letterature neolatine, dirige con tanto onore: cioè, chiara, corretta ed assai elegante, adorna di un somigliantissimo ritratto del principe Nikita.

*Alla vigilia*, di Grazia Pierantoni Mancini — Torino, Roux Frassati.

Sono ricordi d'infanzia e di giovinezza, che l'autrice evoca gentilmente, per raccontare notizie e aneddoti degli uomini che ebbero ospitalità a Torino, prima del 1859, da Oliva e Pasquale Stanislao Mancini. Meglio che molte e fredde pagine di storia, questo libretto giova a far conoscere intimamente qual fosse allora la vita degli emigrati napoletani.

Il libretto, per ora, non è stato letto che fra una stretta cerchia d'amici; fra pochi giorni, sarà diffuso dall'editore, ed avrà quel buon successo che meritano l'autrice colta e garbata, ed il tema affettuoso e patriottico.

*Petali..., no... sépali al vento!...*, rime del prof. A. Merlini — Bologna, tip. Pongetti.

Il libro è dedicato al Principe di Napoli, in occasione delle sue nozze, ed è una raccolta di liriche d'occasione, ispirate ai più nobili concetti di patria e di libertà, di religione e d'affetti domestici: vi campeggia soprattutto la devozione alla dinastia di Savoia. Certo, il Merlini, che è un egregio insegnante elementare, ha fantasia di poeta, ma se ne lascia trascinare troppo, sì da trascurare alquanto quell'opera di lima, che può essere pregio massimo di ogni componimento.

*Il Tiferno Metaurense e la Provincia di Massa Trabaria*. Memorie Storiche di Vincenzo Lanciarini.

E' ora uscito per le stampe, edito dalla tipografia Failli, Roma via Cavour 162, il 3° fascicolo di pagine 88, di quest'opera dell'avv. Vincenzo Lanciarini, della quale ci siamo occupati quando furono pubblicati i fascicoli 1. e 2. In questo vengono precisate la origine della Massa Trabaria e le ragioni del nome di questa provincia ed in base al diploma di Ottone quarto, vengono per la prima volta fissati i confini tutti della provincia stessa, rettificando i moltissimi errori degli storici antichi e moderni che trattarono questo argomento.

L'autore nomina anche tutti i castelli di Massa, e corregge ad una ad una le molteplici inesattezze, nelle quali cadde il signor Paul Fabre professore della Università di Lilla nella memoria da lui pubblicata nell'*Archivio della Società di Storia patria*, fascicoli 1 e 2, vol. XVII del luglio 1894, avente il titolo: *Massa d'Arno, Massa di Bagno, Massa Trabaria.*

*Pubblicazioni d'occasione.* — Annunziamo e seguenti pubblicazioni escite in luce in occasione delle auguste Nozze del Principe di Napoli con Elena di Montenegro:

" La Croce „ canto montenegrino, traduzione di Diocleziano Mancini - Terni, tip. Borri.

" Savoia e Montenegro „ raffronti storici di Lucio Capizucchi - Roma, tip. Balbi.

" Nozze Savoia-Petrovich „ carme di G. Novelli - Roma, tip. Squarci.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

*Il Consiglio di Stato* ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto dei lavori per la sistemazione della stazione marittima di Venezia e delle banchine ad essa adiacenti, e per la costruzione di un bacino di carenaggio a Venezia.

Atti di collaudo dei lavori di incanalamento delle acque nell'acquedotto al km. 90.856 della Bicocca-Caldare eseguiti dall'Impresa Ferrari Celeste; domanda di maggiori compensi e condono di multa.

*Rete Adriatica.* — Progetti contratti e preventivi di spesa presentati all'approvazione ministeriale:

L. 49,400 pel rifacimento in acciaio, con rotaie da m. 12, di m. 6980.47 di binario fra i km. 769.139-83 e 776.192 della Foggia-Otranto.

L. 17,800 id. id. del tronco di linea armato in ferro fra km. 34.239 e 36.820 del tronco S. Zeno-Brescia della Olmeneta-Brescia.

Contratto colla ditta Cordara Ugo per lavori d'ampliamento al fabbricato viaggiatori e del piazzale interno della stazione di Ferrara.

*Rete Sicula.* — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:

L. 24,861.40 (non compreso il materiale metallico d'armamento) per vari lavori nella stazione di Termini della Palermo-Porto Empedocle.

L. 3955 pei lavori di consolidamento del rilevato al km. 178,150 da Palermo della Canicatti-Licata.

Contratti coll'impresa Sisto Michele pei seguenti lavori:

L. 23,700 per riparazioni del rivestimento della galleria Marianopoli della Roccapalumba-S. Caterina.

L. 3631 id. id. galleria di Lercara della Palermo-Porto Empedocle.

L. 3240 id. id. della galleria Magazzinazzo della Roccapalumba-S. Caterina.

L. 2025 id. id. della galleria Freddicelli della Palermo-Porto Empedocle.

**Per tutte le Società**

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e [illegible] di spesa:

L. 44,200 [illegible] io di m. 1310 di binario [illegible] 721.07 della Cervaro-[illegible]

## Scienze e Lettere

*Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 1. novembre 1896, presieduta dal senatore F. Brioschi.*

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Schiapparelli, Lorenzoni, Abetti, Riccò, Gegenbaur, Boussinesq, Köllicker, Auwens e dell'Università di Cambridge.

Il presidente Brioschi dà comunicazione delle perdite subite, durante le ferie, dall'Accademia nelle persone dei seguenti suoi soci: Palmieri, Prestwich, Beyrich, Kanitz, Kekulè, Resal Schiff.

Il segretario Blaserna presenta le lettere di ringraziamento inviate dai soci di nomina recente: Brioschi, Morera, Boltzmann, Cornu, Gyldén, Neumann.

Il socio Cremona fa omaggio, a nome del socio straniero Sophus Lie' di una nuova pubblicazione matematica di quest'ultimo e ne discorre.

Il segretario Blaserna presenta, a nome del socio Mosso, una Memoria del dott. Z. Treves, intitolata: " Sulla funzione respiratoria del nervo vago „ perchè sia sottoposta al giudizio di una Commissione esaminatrice.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti:

1. *Brioschi* " Sulle equazioni modulari. „

2. *Tacchini* " Sulle osservazioni solari fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano, durante il 2.o trimestre 1896. „

3. *Id.* " Sulla distribuzione in latitudine dei fenomeni solari, osservati al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 2.o trimestre 1896. „

4. *Guglielmo* " Descrizione di alcuni semplici apparecchi per la determinazione del peso molecolare dei corpi in soluzione diluita „ pres. dal socio Blaserna.

*Il terremoto.*

Il socio Tacchini informa l'accademia come questa mattina (1) dalle 6 alle 7, tutta Italia sia stata leggermente scossa per un seguito di piccole onde sismiche, registrate a Padova, a Pavia, a Roma e ad Ischia. Le piccole oscillazioni di questa mattina sono precisamente del carattere di quelle, altre volte registrate in occasione di terremoti lontani, cosicchè il prof. Tacchini ritiene che una forte commozione terrestre abbia avuto luogo in regione lontana, ciò che si vedrà da telegrammi di stasera e domani; benchè tali notizie possano ritardare parecchi giorni se il terremoto è avvenuto in qualche isola.

## ATTI DEL GOVERNO

*Ministero finanze.* — *Intendenze.* Loschi segretario Udine collocato riposo; Bianucci ufficiale ordine Lucca collocato riposo; Focacci vice segretario al ministero collocato in aspettativa; Barucco ispettore catastale collocato riposo; Hireughi ufficiale ordine revocato impiego.

*Demanio.* Grimaldi ispettore Napoli trasferito Lanciano, D'Anico idem Caserta idem Napoli; Decia idem Chiavari idem Caserta; Novari idem. Spoleto idem Chiavari; Meininger idem Larino id. Spoleto.

Legè conservatore ipoteche Fermo, trasferito a Pavia.

*Ricevitori.* Sono stati trasferiti i seguenti ricevitori di registro: Demicheli da Francavilla di Sicilia a Oriolo; Serio da Montemaggiore Belsito a Francavilla di Sicilia; Consoli-Rapisardi da Linguaglossa a Chiusa-Sclofani; Alberigi da Chiusa-Sclofani ad Aragona; Ibba idem Aragona idem Linguaglossa; Polverini da Levanto a San Vito al Tagliamento; Vivenza da Veroli a Levanto; Fognano da Rodi Garganico a Veroli; Croci da Calabritto a Rodi Garganico; Martire da Pozzuoli a Francavilla Fontana; Matella da Gerace a Pozzuoli; Brunod da Francavilla Fontana a Gerace; Mainri da Cava dei Tirreni a Portici; Gallotti da S. Demetrio nei Vestini a Cava dei Tirreni; Giani da Otranto a Colorno; Tanzarella da Casoli a Otranto; Balsano da Pantelleria a Castellone al Volturno; Genovese in aspettativa destinato a Casoli; Raimondi idem idem a Calabritto; Cozzolino a Foggia collocato in aspettativa; Ranieri idem Portici idem; Greco in aspettativa collocato a riposo.

*Dazi di confine* — Le farine di leguminose torrefatte e miste con poco zucchero per uso di alimentazione, sono assimilate alla " Farina lattea „ che il repertorio della tariffa rimanda a " Biscotti da thè. „

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

*(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)*

**Ancona**, 31. (*Milvi*) — Essendosi nuovamente dimessi il sindaco, cav. Jona, e la Giunta, oggi il Consiglio ha tenuto seduta per procedere a tali nomine.

La nomina del sindaco, per quanto nella seduta preparatoria si fosse detto e insistito, fu ritenuta dai più impossibile, e perciò si dovette procedere alla elezione della Giunta, che riuscì composta così: assessori effettivi: Frediani, Marcellini, Paradisi, Moroder Carlo — Supplenti: Pompei, Paulucci, tutti conservatori, che, per il bene del paese, hanno accettato di rappresentare un Consiglio composto di clericali e progressisti.

E' evidente che la votazione di oggi fu consigliata dalla paura del Commissario Regio e da quella di perdere lo scanno consigliare, e questo ha influito a riconoscere la superiorità dei dimenticati conservatori, che oggi confermarono di essere gli elementi migliori.

**Bergamo**, 31. — Giuseppe Baignini, per antichi rancori, ha inferto un colpo di accetta alla testa al sindaco del Comune di Costa Volpino.

Il feritore è latitante. Il ferito ne avrà per un mese di cura, se complicazioni non sopravverranno.

**Napoli**, 31. — Ad iniziativa del Comitato delle associazioni operaie, sarà tenuto un *meeting*, nel quale sarà formulato un invito a tutti i proprietari di esercizii, fabbriche, negozii e botteghe a fare adesione alla pratica del riposo domenicale.

— Da New-York hanno rimpatriato 977 emigrati.

— E' sbarcato qui il cardinale Satolli, reduce dalla sua missione al Messico.

**Napoli**, 1, ore 16,40 — Essendosi il tempo rimesso a buono, sono partiti vari piroscafi che avevano sospeso la partenza iersera.

— Il pietoso pellegrinaggio al cimitero, è splendido per addobbi e profusione di fiori, è numerosissimo.

La folla si pigia nel recinto degli uomini illustri. Varie associazioni patriottiche di reduci hanno portato corone nel recinto dei garibaldini, commemorando Pisacane, Nicotera ed altri patrioti.

— E' partita la corvetta portoghese *Quanza*.

**Palmi**, 1 — Ieri alle 23 circa, in contrada Martore, tenimento Candidoni (Reggio-Calabria) nel proprio fondo venne trovato ucciso a colpi di coltello, il contadino Lamanna Domenico.

Dietro indagini fatte, si ritiene quale autore il pregiudicato Spano Giovanni, contadino, il quale alle 10 di oggi, accortosi della presenza dei carabinieri si dava alla fuga e non fu possibile raggiungerlo.

Si vuole che il Lamanna sia stato ucciso per aver redarguito lo Spano che rubava dei fichi d'India.

**Como**, 31. — Le guardia di finanza Rispoli e il fuochista Ratiechio, nella notte dal 27 al 28 si trovavano a bordo della torpediniera n. 15 sul lago.

Essendosi, per la pioggia, bagnati sino alle ossa, pensarono di chiudersi in un camerino, prossimo alla macchina, per asciugarsi.

Quivi, presi dal sonno, si addormentarono per non risvegliarsi mai più. Era loro mancata l'aria ed erano rimasti asfissiati.

Ambedue contavano 23 anni.

— [illegible] che Dario, paese di circa 500 abitanti, è in pericolo di franare.

**Palermo**, 1. — Ieri, in una grotta della montagna Gobbia, territorio di Piazza Armerina, i carabinieri sorpresero e arrestarono il pericoloso latitante Barbera Giuseppe, senza dargli tempo di far uso del fucile di cui era armato.

Il Barbera era colpito da mandato di cattura per mancato omicidio in persona del delegato di P. S. Fermi Raffaele.

— Stanotte, a causa del temporale, la Villagrazia sono crollate diverse case; oltre [illegible] e forse vi sarà qualche vittima.

Si sono recati sul posto l'ispettore [illegible] le truppe e i pompieri.

**Siena**, 1. — Stamane in un locale soprastante al negozio di merceria, sito in via Cavour, è stato trovato semivivo e crivellato di ferite d'arma da taglio, il cadavere di Alessandro Tiezzi figlio del proprietario del negozio.

Dal cassetto di questo negozio era stata involata la somma di 150 lire circa.

Si ignora però il vero movente del delitto.

**Savona**, 31 — Carla Giordano, che trovavasi in stato interessante, fu così malmenata da suo marito Antonio, che abortì. Non bastandogli ciò, il feroce marito percuoteva tanto brutalmente con calci e pugni la poveretta durante il suo puerperio, che ieri cessava di vivere.

**Milano**, 1, ore 23.30. — Il Consiglio nazionale socialista, adunatosi unitamente al gruppo parlamentare, del quale erano presenti Agnini, Bertesi, De Marinis, Prampolini e Turati, sentita l'apposita Commissione, nominata dal Congresso di Firenze, decise la fondazione in gennaio a Roma di un giornale quotidiano. Ne assumerebbe la direzione politica l'avv. Bissolati, l'amministrazione il signor Morgari. Si spera di completare, entro il 1896, il fondo di 100,000 lire necessario alla fondazione.

— Il Consiglio si occupò quindi di alcuni incidenti personali, riguardanti i compagni Barbanti di Bologna, Guarino di Napoli e il deputato De Felice, senza addivenire però a deliberazioni concrete.

## Un piroscafo arenato

**Genova**, 31 — Telegrammi da Tripoli recano che l'*Adria*, della Nav. Gen. Ital. si è arenato in quella costa.

L'*Adria* una volta portava il nome di *Ortigia* ed è anzi quello stesso piroscafo che colò già a fondo, in due distinti scontri, l'*Oncle Joseph* presso Livorno e la *Maria Pia* nelle acque dell'isola di Tino.

Il piroscafo *Asia* è stato spedito in soccorso del piroscafo arenato.

## Da e per l'Africa.

**Napoli**, 1, ore 20 — E' atteso per domani il *Rubattino*, che mercoledì ripartirà per Massaua.

## Il Re ed i Principi a Superga

**Torino**, 30 (*Lino*) — Il giorno 2 prossimo novembre tutti i Principi e Principesse qui residenti, ai quali si aggiungerà il Re, si recheranno, con apposito treno messo a loro disposizione dalla Società della funicolare, alla vicina Basilica che sorge sullo storico colle di Superga, per assistere alla messa funebre che il Rettore Lanza celebrerà pei defunti di Casa Savoia.

Le porte del magnifico tempio, la cui fondazione è dovuta, come è noto, a Vittorio Amedeo II, in seguito alla vittoria riportata contro i francesi nel 1706, non si apriranno che al Re ed ai membri della Famiglia Reale, e perciò il pubblico non sarà ammesso, tranne la rappresentanza dei Veterani, la quale ogni anno vi si reca in questa occasione per deporre fiori e corone sulla tomba del principe Amedeo.

Per la pietosa circostanza, i *sotterranei*, ove stanno le tombe di molti principi di Savoia, risplenderanno di ceri e saranno adorne di fiori. Anche il piccolo altare, il cui pregio è attestato dal noto bassorilievo del Cornacchini, rappresentante la *Deposizione* di Gesù Cristo, e che sorge di fronte alla cancellata, avrà, per volontà del Re, un addobbamento speciale, adatto alla mesta cerimonia.

All'infuori degli antichi principi savoiardi, sepolti ad Altacomba in Savoia, e di Vittorio Emanuele II, sepolto nel Pantheon a Roma, è in questo luogo che la Casa Regnante ha raccolto tutte le salme de'suoi principi.

Vi è la tomba di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, sul cui mausoleo i fratelli Collini hanno scolpito, con arte mirabile, la battaglia di Guastalla; poi la tomba di Vittorio Amedeo III e di Vittorio Emanuele I. E per ben tre volte queste sale mortuarie si aprirono, nel breve spazio di tre mesi, nell'anno 1854, per accogliere Maria Adelaide sposa, Maria Teresa madre e Ferdinando di Genova, fratello di Vittorio Emanuele II.

In principio del 1866 vi fu recata da Genova la salma del principe Oddone, fratello del nostro Re Umberto, morto a 20 anni.

Nel centro del sotterraneo, dinanzi all'altare, è il mausoleo di Carlo Alberto. E' l'ultimo re defunto della Casa Sabauda, qui sepolto il 14 ottobre 1849!

## Gustavo Adolfo Hohenlohe

Me lo ricordo giovane, alto, biondo, non bello, ma assai simpatico, vestito violetto: era Elemosiniere di Pio Nono, carica da lui occupata quando monsignor Saverio De Merode passò dalla Elemosineria al Ministero delle Armi, alla morte del buon Farina, un generale innocuo del piccolo esercito pontificio, le cui più gloriose imprese si limitavano al *defilé* dopo la benedizione di Pasqua, ed alla pompa della grande processione del *Corpus Domini.*

L'ultramontanismo batteva la generale e i legittimisti francesi, non potendo prendersela coll'Impero, un osso troppo duro pei partigiani della bandiera bianca del Conte di Chambord, preparavano una calata in Italia per difendere la Chiesa minacciata nel suo dominio temporale, minata dalla pessima politica, dallo sgoverno della prelatura imperante nelle provincie, specie in Romagna; la Chiesa, il cui potere civile, dopo la guerra del 59, non teneva più il mare e faceva acqua da tutte le parti.

Il bollente prelato belga, più soldato che prete fu nominato pro-ministro delle armi (questo era il nome del dicastero della guerra) e si insediò alla Pilotta, di dove più tardi dovea sloggiare colpito dalla vendetta di Antonelli.

E monsignor principe Hohenlohe, il giovane prelato domestico, passò all'Elemosineria, dove dettava la legge non so da quanti anni don Marcello Massarenti, un prete romagnolo venuto da Imola a Roma quando il cardinale Mastai fu fatto Papa; curioso tipo di burbero benefico, che fece denari senza fine nella speculazione dei terreni con De Merode, e non volle mai neppure il collare paonazzo e rimase sempre semplice prete assai caritatevole per conto suo.

Adesso è vecchio e non esce che raramente di palazzo, dove abita in cima alle loggie di San Damaso, sotto il tetto, in certe camerucce da monaco.

E gran parte del suo ha convertito in trittici, in pale, in tele degli antichi pittori del quattro e del cinquecento, tanto che la sua galleria, che sta in uno dei palazzi di piazza Rusticucci, passa per una collezione meravigliosa e più importante di quella del buon Sterbini, il corretto Scalco di Sua Santità.

Hohenlohe, Elemosiniere, si legò in amicizia col Massarenti, e la loro intimità non fu mai interrotta. Quando, due anni fa, il Papa, per punire l'Hohenlohe di quel tal brindisi fatto più a cenni che a parole, in onore di Crispi, lo volle mandare, come si dice, *a confine*, lo relegò in un casino di campagna che Don Marcello possiede fra Foligno e Montefalco, e dove il vecchio prete romagnolo va qualche volta a passare una o due settimane: adesso egli è più libero, perchè ha lasciato poi così sciocchi il posto di segretario nell'Elemosineria che teneva non so più da quanti anni.

Nel Concistoro di giugno del 1866 monsignor Hohenlohe fu creato cardinale. Mi pare adesso, e son passati trent'anni, di essere andato al ricevimento dato nella sua abitazione nel palazzo del Quirinale, dove dimoravano diversi alti dignitari della Corte papale, malgrado che il Papa stesse sempre in Vaticano.

Al Quirinale era la Segreteria di Stato e vi rimase sino al 1870; abitavano nella *Manica lunga* gli impiegati di quel dicastero; gli ufficiali degli Svizzeri stavano alla Palazzina, e nel braccio più basso, verso la Dataria, abitavano i funzionari dei Sacri Palazzi. Nel conservatorio di San Felice, allora [illegible], stavano le Spagne ed il Baltzini, [illegible]; il primo maestro di Casa di Sua Santità, il maestro di camera.

Fu più tardi che l'Hohenlohe vide [illegible] di indipendenza con [illegible] va. Si vede che gli errori della politica della Curia gli aprirono gli occhi!

Ed allora incominciò la lotta continua fra lui e Pio IX prima, e poi con Leone XIII, che più di una volta non ha saputo resistere alle minaccione insinuazioni dei malevoli ed ha trattato Hohenlohe come il suo Predecessore trattava, certo con minor finezza diplomatica, il cardinale Pecci!

Sono strani ritorni storici.

E allora per starsene in pace, il cardinale si ritirava a Tivoli, in quella delizia di villa d'Este, dove ospitava tanti illustri artisti, e dove Francesco Liszt, a cui balenò per un momento l'idea di ottenere il ritorno della musica sacra all'antica grandezza, si consolava in quella purezza di orizzonte delle disillusioni che Roma infligge sovente a prosatori e poeti.

Ed al proposito che a villa d'Este convitava artisti e letterati, il dottissimo Pieralice De Vecchi indirizzava due mesi fa, nel suo onomastico, un elegante poema nel duplice idioma di Tullio e di Dante:

" Vanto immortal degli Hohenloidi e Lume
" Della Cesarea casa inclita parte,
" Il carme accogli che le Estensi sere
" Rammenta. Un giorno Mecenate antico
" Da Virgilio e da Flacco i versi accolse,
" E la fama nel mondo ancor ne suona.
" Ma narra pure che quei carmi ei porse
" Ad Augusto . . . . . .
" Oh l'egual fato d'ambeine! chè il cielo
" Pari vi fece; ei degli Etruschi regi,
" Tu dei Germani Re; quegli vicino
" Ad Augusto, a un Augusto e sangue e affetto.
" Con soave ragion te accosta e lega. „

I lauri di Villa d'Este che mancarono alla bara del cantore di S. Elisabetta, ospite gradito un dì in quella regale dimora, poseranno sul feretro del cardinale spentosi in Roma, che amava come sua seconda patria e di cui con lieto animo intravedeva i nuovi destini.

*Ignotus.*

## Un ponte che crolla.

(S) **Vienna**, 1 — Si ha da Prachatitz che, giovedì scorso, quaranta operai vollero farsi fotografare sopra un ponte, dove lavoravano per la costruzione di una scuola. Il ponte crollò. Ventotto operai rimasero feriti; di essi uno è poco dopo morto.

## Epidemia tifoidea

Mentre il Ministro Gianturco ritornava da una rapida visita al Collegio per gli orfani dei maestri in Assisi, nel quale si era manifestato il tifo, il suo Sottosegretario di Stato, on. Galimberti, per la stessa ragione faceva una corsa al Collegio delle orfane in Anagni.

Il nostro corrispondente ci scrive che l'on. Galimberti, accompagnato dal presidente del Collegio avv. Bonghi, dai segretari Masi e Spinazzola e dal prof. Celli, che era già stato inviato con una commissione del Prefetto, quando si palesò l'infezione, fu ricevuto dalla direttrice, dal sindaco, dal segretario cav. Colacicchi, dai sanitari Prosperi e Calcagni, e dal pretore, coi quali si recò a visitare l'infermeria.

Negli ultimi tre mesi vi furono 11 casi; ora le malate sono tre e in via di miglioramento.

Dalle aule l'on. Galimberti passò al podere annesso onde stabilire il punto per una nuova infermeria, isolata del tutto e si convenne di adibire ad infermeria una casina del compianto Bonghi, che trovasi sul punto più elevato del podere. Per l'adattamento fu incaricato l'ing. dell'istituto prof. Costa e si tratta di una spesa dalle 10 alle 12 mila lire.

Al sindaco, cav. Gigli, l'on. Galimberti raccomandò di provvedere per l'acqua, poichè pare che a questa si debbano le cause dell'infezione. Il prof. Celli osservò a questo proposito che la fognatura della città lascia molto a desiderare.

Il Sindaco rispose che il Municipio, data la condizione attuale, nulla ha trascurato, tanto più che in questi mesi si ebbero nella popolazione circa 70 casi di tifo, e soggiunse esser pronto un progetto per l'acqua potabile, redatto dall'ing. Olivieri, ma occorrono 180.000 lire, per le quali il Consiglio ha chiesto un prestito di favore ad un tasso minimo.

L'on. Galimberti prese impegno formale di adoperarsi per la riuscita dell'operazione finanziaria e invitò il Sindaco a recarsi al più presto in Roma per concludere le pratiche necessarie.

" Meno male! conchiude il nostro corrispondente. Così dovremo inneggiare al tifo, che è " riuscito a risolvere l'eterna questione dell'acqua „

Due parole di commento e non più. Quest'anno c'è stata in molte regioni d'Italia, anche le più salubri, una specie di corrente tifoidea. Anche nei paesi, dove si ha l'acqua purissima (citiamo Offida, che deriva l'acqua dal monte dell'Ascensione) le febbri sono state complicate dall'infezione del tifo. La mortalità è stata minima, perchè ormai, per questa malattia, se presa in tempo, la cura, più igienica che medica, è così semplice ed efficace, che si guarisce facilmente.

Ciò vuol dire che l'acqua non pura è senza dubbio uno degli elementi sfavorevoli, ma il fatto che al Collegio di Anagni in molti anni non vi fu mai tifo, mentre si ebbe quest'anno, come si ebbe in parecchie altre Comunità in altri luoghi e talune si dovettero anche chiudere, prova che non dipende soltanto dall'acqua.

Ad ogni modo l'avere un'acqua potabile buona è senza dubbio una fortuna per un Comune, anche per la polizia urbana: infatti vari Comuni da *vari* anni hanno le loro domande, con tutte le pratiche definite, alla Cassa Depositi per avere dei prestiti a condizioni normali, onde provvedere all'acquedotto.

Noi auguriamo quindi al Sindaco di Anagni che, mercè l'interesse preso dall'on. Galimberti, riesca ad ottenere il prestito a tasso minimo ed anche *gratis*, se glie lo fanno; purchè non si commetta l'iniquità di concederlo a danno di altri Comuni, tanto e forse più bisognosi di Anagni, i quali attendono da cinque anni, senza speciali favori ed hanno perfino l'impegno del governo, che si dovette sospendere, in seguito alla limitazione decretata dall'on. Sonnino per ragioni indeclinabili di finanza.

Del resto su questa questione dei prestiti che si fanno un po'alla chetichella, ritorneremo quanto prima.

## Teatri ed Arte

*Lirica* — — Di prossima riapertura il teatro Balbo di Torino colla compagnia di opere comiche ed operette Darvia-Favi.

— E' arrivato a Torino il m. Spiro Samara, per mettere in scena al teatro Vittorio Emanuele la sua opera *La Martire.*

*Concerti* — La *Wagnerverein* di Amsterdam, diretta dal m. Enrico Viotta, prepara una interessantissima stagione di concerti.

Il 8 dicembre eseguirà integralmente il *Parsifal*; nell'inverno poi seguiranno la *Valkiria* e il *Crepuscolo degli Dei.*

— La Società Deutsche Liederkranz di New-York per festeggiare il 50.o anniversario della sua esistenza farà un giro artistico in Europa, fermandosi a Genova, Milano, Venezia, Trieste, Vienna, Dresda, Berlino, Lipsia, Monaco, Stuttgart e Francoforte.

In ogni città darà concerti a beneficio dei poveri.

*Drammatica* — Ermete Novelli, reduce dai trionfi di Spagna, incomincierà martedì prossimo la sua stagione al Sannazzaro di Napoli.

— Il *Journal des Débats* informa che, contrariamente a quanto è stato detto, la produzione di Sardou, che Sarah Bernhardt deve rappresentare alla Renaissance dopo *Lorenzaccio*, non si chiama *La Sorcière* e la scena non se ne svolge nel Medio Evo. E' invece una commedia intima di costumi parigini, [illegible].

Verrà poi la volta della *Sorcière.*

*Poesia* — [illegible]

Oltre l'ufficiale " Bojé Tzara „ abbiamo dunque: " Francillonnette et Nicolas „ — " Le voyage du Tsar à Paris „ — " La Bienvenue „ — " Le salut au Tsar „ — " La lettre de Marianne à Nicolas „ — " La Marseillaise franco-russe „ — " La France au Tsar „ — " Hourrah pour le Tsar „ — " Chansons Phymae russe „ — " Je bois à la Russie. „

Lo studioso però si affretta a soggiungere che parecchi fra questi componimenti sono delle vere birbonate musicali.

— Ci annunziano da Parigi che giovedì fu celebrato in quella città il matrimonio fra Jean de Reszkè e la contessa Goulaine.

— A beneficio della " Scuola e famiglia „ istituzione filantropica di Torino, Max Nordau si recherà apposta in detta città, per tenervi una conferenza, intitolata: " La funzione dell'arte nella Società. „

L'aspettativa per udire l'autore di *Menzogne convenzionali* è vivissima.

## SPORT

*Ippica.* — L'anno ippico è al tramonto ed è un tramonto dal quale è lecito attendersi una futura alba promettentissima.

I cavalli vincitori e piazzati in Italia nel corrente anno, nelle riunioni delle Società riconosciute (corse piane) rappresentano un ammontare di premi — netto d'entrata — di oltre cinquecento mila lire. E, poichè può interessare a molti, diamo, in ordine alfabetico, il nome dei cavalli che più vinsero e l'ammontare dei premi da ognun d'essi guadagnati.

*Allegro* (da Melton e Agol), razza Sansalvà, L. 10,300. — *Enio II* (Pythagoras e Entreves), r. Sansalvà, L. 11,550. — *Goldoni* (Melton e Venetia), di T. Rook, L. 54,300. — *Iroldo* (Rodomonte e Victor Jane), r. Carmignano, L. 12,600. — *Jubilée* (Melton e Jalouse), T. Rook, L. 17,875. — *Oak Leaf* (Exning e Glandée), r. Casilina, L. 12,100. — *Palmira* (Melton e Palma), r. Sansalvà, L. 20,550. — *Piquante* (Fripon e Princesse Royale), bar. Bordonaro, L. 11,500. — *Pistenkuil* (Krakata e Pastillo) r. Sansalvà, L. 45,400. — *Royal Hart* (Swillington e Regina), r. Volta, L. 10,775. — *Sansonetto* (Andred e Sioba), r. Carmignano, L. 53,450. — *Snow Shoe* (Surefoot e Indian Girl), r. Sansalvà, L. 11,660. — *Tanville* (Retreat e Tamponne) della Petite Ecurie, L. 26,250. — *Varenna* (Talisman e Varesina) di Caccia, L. 11,350. — *Varesa* (Talisman e Varesina) di Sinesi, L. 20,100.

— Diamo il programma della riunione di Pisa, che avrà luogo nel prossimo novembre, avvertendo che iscrizioni, dichiarazioni di *forfait* ed altro, dovranno farsi esclusivamente alla Segreteria della Società.

Nov. 3 - Iscrizione per la riunione di Pisa.
» 5 - *Forfait* L. 150 per il G. C. di S. Rossore.
» 5 - Dichiarazione dei cavalli vendibili.
» 30 - Iscriz. per il premio Eupili (1897).
» 30 - » » il IX St. Leger Italiano.

— Pel 31 dicembre c. a. sarà aperta l'iscrizione delle cavalle gravide per il Derby Reale di Roma del 1900.

*Cinofilia.* — A Milano, ove le Società di caccia e gli appassionati di cinofilia operano e bene, s'è da qualche tempo costituita una Società di cinofili, che han dato vita ad un *Pointer Setter Club.* Sua Maestà il Re si è degnato di concedere alla istituzione il suo alto Patronato, autorizzandola a fregiarsi del Reale Stemma. Paolo Gaggino, Enrico Pezzoli e Romolo Pansi costituiscono la Commissione delle origini; Giorgio Mina di Cremona, un gentiluomo che onora all'estero la cinofilia italiana, è stato nominato membro del Consiglio d'Amministrazione.

*R. Argo.*

## Per il Pubblico

**CALENDARIO**

LUNEDI', 2 novembre — Comm. dei defunti.

Leva il Sole alle ore 6,46 m. — Tramonta alle 5,1 s.
Leva la Luna alle ore 3,3 m. — Tramonta alle 3,7 s.

**BOLLETTINO METEORICO**

1 novembre

Europa depressione a 749 estremo Nord [illegible] sione relativamente alta.

Italia 24 ore: pioggie quasi dovunque. Stamane cielo nuvoloso, piovoso Nord e qua là altrove; venti deboli a freschi meridionali; depressione secondaria 754 alta valle Po; Mare mosso costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo coperto o piovoso Italia superiore, vario altrove.

**Nelle Provincie dalle 7 del 31 alle 7 del 1.**

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 21 8 | 9 0 | Roma | 20 5 | 13 4 |
| Milano | 15 5 | 9 8 | Foggia | 21 7 | 16 0 |
| Venezia | 17 5 | 12 0 | Bari | 21 0 | 17 1 |
| Ancona | 19 6 | 13 3 | Napoli | 17 ? | 15 6 |
| Perugia | 16 0 | 10 4 | Palermo | 23 1 | 15 6 |
| Firenze | 21 1 | 11 6 | Cagliari | 24 0 | 9 0 |

**All' estero ore 9 del 1.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene | 17 5 | Budapest | 10 3 | Zurigo | 1 7 |
| Pietroburgo | 5 2 | Trieste | 14 3 | Lugano | 9 0 |
| Mosca | 0 0 | Madrid | — | Ginevra | 5 0 |
| Odessa | — | Lisbona | — | Costantinopoli | 14 5 |
| Amburgo | 1 5 | Parigi | 2 9 | Malta | 21 7 |
| Praga | 6 9 | Nizza | 7 4 | Algeri | 16 6 |
| Vienna | — | Monaco | 3 9 | | |

**SCIARADA**

Il *primiero* in me troverai,
Il *secondo* tu al prete vedrai
E il *totale* in cucina l'avrai.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
*Tra-mi-te*

**STATO CIVILE**

MATRIMONI del 28 OTTOBRE

Gentile Giulio, facchino, con Mascioli Domenica
Mazza Mario, manuale, con Tombini Ester
Ricci Augusto, meccanico, con Bonafede Agnese
Colapietro Roberto, droghiere, con Granatelli Aurelia
Pericoli Rocco, cantante, con Inceeciati Maria
Di Chiara Antonio, calzolaio, con Canonici Enrica
Testa Giuseppe, calzolaio, con Zega Luisa
Rocci Aristodemo, scarpellino, con Baldoni Vincenza
Evangelisti Luigi, impiegato, con Coggiola Maria
Geloso Ernesto, ufficiale, con Bartoli Ersilia
Vicini Pietro, calzolaio, con Proietti Natalina
Bresadola Michele, possidente con Venier contessa Emma
Manzi Raffaele, capit. marina, con Bencivenga M. Antonietta

La famiglia **Gattoni** costernata nel partecipare agli amici il triste evento della morte del compianto

**Emilio**

avvenuta ieri mattina alle ore 10 1/2, li prega intervenire all'accompagno della salma, che avrà luogo domani 2 novembre, a ore 3 1/2 pom., partendo da via di Pietra N. 70 per la stazione di Termini, donde verrà trasportata a Codogno per essere tumulata nella tomba di famiglia.

*Roma, 1 novembre 1896.*

**Emilio Gattoni**, spentosi miseramente ieri mattina, appartenne a quella schiera di valorosi che illustrarono l'epopea garibaldina ed era uno dei pochi superstiti della memoranda giornata di Castelmorone (1 ottobre 1860) che costò la vita all'intrepido maggiore Pilade Bronzetti. Prese parte anche alla campagna del Tirolo.

Di sentimenti retti fino allo scrupolo, volle il sacrificio di sè sull'altare dell'onestà.

Povero Emilio! ti accompagni il nostro rimpianto, lassù dove i buoni trovano la pace dell'anima.

*Gli amici.*



## CRONACA

# CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,3 — minimo: 9,5.

**In Vaticano.** — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone alle quali distribuì la comunione.

— Il cardinale Verga ha preso possesso della sua nuova carica di penitenziere maggiore.

— Monsignor Fagan è stato nominato missionario Apostolico al Capo di Buona Speranza.

— Ieri il cardinale Gotti, nella cappella del collegio Pio Latino Americano ai Prati di Castello, ha consacrato il vescovo dello Spirito Santo nel Brasile Monsignor G. B. Correa Nery.

— Il 5 novembre il cardinale Parocchi celebrerà il suo 25 episcopale. Riceverà il collegio dei parroci.

**Arrivi e partenze** — Il cardinale Macchi ieri sera è giunto da Napoli.

**Il giorno dei morti.** — Da ieri è cominciato il pellegrinaggio al cimitero per l'annuale commemorazione dei defunti.

Malgrado il tempo pessimo, la folla dei pietosi si riversò numerosissima a Campo Verano, recando fiori e corone, mesto tributo di affetto alla memoria dei cari estinti, olocausto di cuori devoti e riconoscenti.

In questi giorni il silenzioso recesso si anima stranamente e per un miracolo del cuore la morte cede il campo alla vita, la vita dei ricordi e delle memorie.

Percorrendo quei viali fiancheggiati dagli alti cipressi, fra i quali ad ogni piè sospinto un mausoleo superbo o una modesta croce ricordano una madre affettuosa, una fanciulla adorata, un artista, un uomo politico che vivono nel compianto universale, le grandi illusioni della vita cedono il posto alla triste realtà della natura umana che tutti danna a un destino comune!

Ma lasciando da parte le impressioni sentimentali, entriamo in un campo più positivo: quello della statistica.

Nell'anno decorso e precisamente dal 1 novembre 1895 al 31 ottobre 1896 furono sepolti nel cimitero 10,276 defunti dei quali 136 israeliti e 15 protestanti.

Per conto dei privati nel detto periodo furono eseguite inoltre 477 esumazioni.

Una decrescenza notevole si notò nelle cremazioni, le quali nell'anno decorso presentarono una diminuzione del 45 per cento.

Infatti nel periodo sopra indicato furono cremati soltanto 46 cadaveri.

Fra i personaggi ragguardevoli che furono sepolti colà si notano i cardinali Bonaparte, Persico, Monaco la Valletta, De Ruggero, l'ambasciatore di Spagna Ferraro de Carvalho, il senatore Auriti procuratore generale della Suprema corte di Cassazione, il senatore Caccia vice presidente della Corte dei Conti, il prof. Occioni già preside della nostra Università, l'ammiraglio Settembre e parecchi altri i cui nomi ci sfuggono.

Nell'anno decorso il cimitero si arricchì di parecchi splendidi monumenti e cappelle artistiche: fra i primi bellissimi quelli degli ammiragli Saint-Bon e Serra: fra le seconde veramente pregevoli le cappelle della nobile confraternita dei Sacconi, del barone Huffer, delle suore di San Francesco di Padova, quelle dei sigg. Arnaldi, D'Aroma ed Ciscarelli — quest'ultima veramente splendidissima nel riparto israelitico.

Secondo il consueto poi furono regolarmente eseguiti i ripurghi dei vecchi seppellimenti oltre il decennio, e i resti mortali ivi raccolti furono tumulati nel grande ossario di recente costruito, della capacità di oltre 8000 m. cubi.

Oramai lo spazio disponibile al cimitero è quasi tutto esaurito, sicchè quanto prima saranno acquistati altri 254,000 m. q. di terreno nella zona circondata dalla linea ferroviaria di Firenze e dalla via Tiburtina.

In tal modo il nostro cimitero verrà man mano ad assumere una estensione di superficie tale da potere essere chiamato a ragione la città dei morti.

**Il trasporto funebre Hohenlohe.** — Ieri, alle 15, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del cardinale Hohenlohe.

La salma del Cardinale fu trasportata a braccia dai famigliari dall'appartamento alla chiesa di S. Maria Maggiore per l'assoluzione, dove fu ricevuta da tutto il Capitolo della Basilica Liberiana, a capo del quale erano i monsignori Nicara, Ciocci, Lazzareschi, Grossi, Ceppetelli e Sambucetti.

Intervennero il conte De Bülow, ambasciatore di Germania presso il Quirinale ed il signor Otto de Bulow, ministro di Prussia presso il Vaticano col rispettivo personale dell'Ambasciata e della Legazione, l'ambasciatore d'Austria, il ministro di Svezia e Norvegia, il ministro di Baviera, accreditati presso il Quirinale, il nepote del defunto, duca di Ratibor, il cav. Pietro Nobi (erede del defunto) e vari amici.

Molta folla nel tempio, durante la mesta cerimonia.

La colonia tedesca era largamente rappresentata.

Notavansi splendide corone; fra queste una bellissima in viole artificiali di S. M. la Regina, oltre quelle inviate da S. M. l'Imperatore di Germania, dal duca di Sassonia-Meiningen, dai duchi Vittorio e Max di Ratibor, dalla principessa ereditaria di Svezia.

La salma, in un carro di seconda classe, fu quindi trasportata al cimitero teutonico di S. Marta, ove era attesa da monsignor Devall, rettore dell'ospizio teutonico.

Domani, nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina, avranno luogo i funerali religiosi.

**Negli ospedali di Roma** — E' aperto il concorso per la elezione di 10 aggiunti di medicina e 18 aggiunti di chirurgia da chiamarsi secondo il bisogno.

Coloro che verranno prendervi parte sono invitati ad esibire nella Segreteria generale degli ospedali nel palazzo S. Spirito p. p., fino al 14 corrente le rispettive istanze corredate dai relativi documenti.

Le norme del concorso sono indicate nel regolamento sui concorsi per la elezione della famiglia sanitaria degli ospedali, il quale è ostensibile nella Segreteria suddetta.

Con avviso particolare saranno notificati ai concorrenti il giorno, il luogo e l'ora degli esperimenti.

Gli eletti saranno i primi dieci che riporteranno la maggioranza dei voti favorevoli.

La durata dell'officio sarà di mesi dieci anche a titolo di soprannumerario.

**Il telefono coi Castelli.** — L'on. Ministro delle Poste e telegrafi, aderendo alle vivissime insistenze del deputato Aguglia, che gli faceva osservare essere giusto equiparare Roma alle altre grandi città d'Italia, già unite ai loro comuni contigui con linee telefoniche, ha concesso alla Società romana dei telefoni (il cui servizio in città lascia alquanto a desiderare sul che insisteremo noi) d'impiantare in via d'esperimento per tre anni una linea telefonica tra Roma, Frascati e Monte Porzio.

La Società, che ha del resto un buon tecnico nel Colacicchi, comincierà l'impianto fra pochi giorni.

**Ritardo di treni** — Non sono stati ancora riparati completamente i danni sulla linea Roma-Pisa fra Chiarone e Montalto ove, or sono pochi giorni, rovinava un ponte sul Flora.

La notte scorsa intanto il treno omnibus 9 proveniente da Pisa, che doveva giungere alla nostra stazione alle 24 e 14, giungeva con tre ore di ritardo.

Così pure il diretto di Firenze arrivava con un ritardo di circa 40 minuti.

**Per Mentana.** — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie, ha deliberato di prendere anche in quest'anno l'iniziativa della commemorazione della battaglia di Mentana.

Cadendo però l'anniversario domani, giorno di lavoro, la commemorazione è stata rimandata a domenica prossima.

**La Società delle guardie [illegible].** — Nell'osteria del [illegible], presso la stazione di Trastevere, la Società delle [illegible] guardie [illegible]

Vi presero parte circa 80 soci.

Parlarono applauditissimi il presidente avv. Annibaldi e l'avv. Lenzi.

Suonava il concerto romano.

Terminato il banchetto, furono ammesse le famiglie dei soci.

**Il terremoto di ieri.** — Qui al *Popolo Rom.*, dove si sta svegli tutte le 24 ore della giornata, non l'abbiamo sentito; ma il prof. Tacchini, nella seduta all'Acc. dei Lincei (V. *Scienze e Lettere* in 2.a pag.) ha comunicato che in tutta la penisola c'è stata una scossa leggerissima, la quale, cosa notevole, coincide, per il giorno, con quella dell'anno scorso, la quale, purtroppo, fu sentita da tutti.

**Il Conte di Chambrun**, sotto il titolo *Conférence à sa mission aux Etats-Unis* pubblica in un interessante opuscolo le parole da lui pronunciate ultimamente *al Musée social* in occasione della partenza per l'America d'una delegazione di giovani desiderosi di studiarvi i progressi sociali ottenuti fino a questi giorni. Nel dare a questi pionieri della scienza economica, i consigli dettati dalla sua grande esperienza personale, il Conte di Chambrun profittò della circostanza per riassumere con una precisione, una forza, ed una chiarezza ammirevoli, le teorie sociologiche alla cui diffusione egli ha dedicato l'intera sua esistenza. Questo opuscolo è quindi un piccolo catechismo sociologico, d'indiscutibile utilità pratica.

**Il Dottor Giovanni Romanini**, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie, è tornato in Roma dopo lunga permanenza nelle *Cliniche Speciali* di Vienna e di Berlino, ed ha aperto un gabinetto per consultazioni private in via Poli 20 p. 2, con orario dalle 14 alle 18, tutti i giorni meno i festivi, e un ambulatorio gratuito per i poveri in piazza Navona, palazzo Doria-Pamphily, con orario dalle 9 alle 11, martedì, giovedì e sabato.

**Un dramma** — La notte scorsa un triste dramma si svolse in via del Tritone n. 126.

Da circa un anno abitava colà il procuratore Giovanni Berardi con certa Ravaioli Carolina - una simpatica donna sui 35 anni - ed una loro figlia, Teresa, di circa un anno.

Vivevano - almeno a quel che appariva - con una certa agiatezza e nell'accordo più perfetto.

L'altra mattina, ad un tratto, il Berardi scomparve di casa.

Nessuno del vicinato seppe spiegarsi la causa del fatto e la cosa fu oggetto dei più strani commenti.

Ieri il padrone di casa, Giuseppe Formilli, notò con sorpresa che le finestre dell'appartamento Berardi erano rimaste, durante la giornata, ermeticamente chiuse.

Sospettando qualche brutto fatto, alla sera si decise ad avvertire l'ufficio di P. S. di Trevi.

Recatosi colà il delegato Grazioli con alcuni agenti, fu forzata la porta dell'abitazione del Berardi.

Sul letto matrimoniale giacevano, cadaveri, la Carolina e la piccola Teresa, morte da parecchie ore per asfissia.

In mezzo alla stanza trovavasi un braciere con della cenere e pochi pezzi di carbone spenti!

Sulle cause che spinsero la disgraziata donna a sacrificare se e la sua bambina, varie dicerie corsero da principio pel vicinato.

E' accertato peraltro questo:

La Carolina Ravaioli di Faenza, già divisa dal marito Giuseppe Fabbri, facendo la chellerina in una birreria del Lungotevere Mellini aveva conosciuto il Berardi, del quale erasi innamorata perdutamente.

Dalla loro unione era nata la Teresina — un amore di bambina — alla quale tanto il Berardi che la Ravaioli erano affezionatissimi.

Pare che in questi ultimi tempi la Carolina si rendesse insopportabilmente gelosa. Giovedì scorso aveva fatto una violentissima scena di gelosia ad alcune conoscenti del Berardi tanto da spingere quest'ultimo a sbarazzarsi di lei, ritenendo con sè la piccola Teresa.

Allorchè la Carolina venne a conoscere la determinazione dell'amante, provò uno schianto: cercò di impedire che il Berardi mandasse ad effetto il suo proponimento ma questi tenne fermo e giorni or sono radunate le sue carte, lasciava improvvisamente l'appartamento di via del Tritone.

La Carolina da quel giorno non ebbe più pace e ieri l'altro avendo ricevuto una chiamata dal questore presso il quale il Berardi aveva reclamato in un momento di disperazione suicidavasi sacrificando la sua creatura.

Disgraziata!

**Caduta fatale** — Nella sua abitazione, al viale Manzoni 55, ieri mattina alle 11 il bambino Amedeo Mancini, mentre era affacciato ad una finestra al quarto piano disgraziamente perduto l'equilibrio precipitava sulla strada. Il poverino fratturavasi il cranio.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio malgrado le cure prodigategli dopo alcuni minuti cessava di vivere.

**Tentato suicidio.** — Per dissesti finanziari certo Pinzi Adolfo di anni 27 da Viterbo, conduttore di Tramways abitante in via Germanico n. 17 palazzo Ronchetti int. 21, ieri verso le 16 chiusosi nella propria abitazione tentava di suicidarsi asfissiandosi coll'acido carbonico. Fortunatamente se ne accorse in tempo la gente di casa ed il Pinzi, trasportato all'ospedale di S. Spirito, trovasi ora fuori di pericolo.

**Gli ubbriachi.** — A Ripa Grande iersera le guardie raccolsero in terra due individui ubbriachi che non davano segni di vita. Uno di essi nella caduta era anche rimasto ferito al naso.

— In via Marmorata il terrazziere Mazza Giuseppe.

**Baruffe.** — Iersera verso le 18,30 per divergenze d'interessi in via del Piede n. 1, il sorvegliato speciale Tocci Antonio litigava colla suocera Cecchinelli Raffaella e con i figli di costei Filomena di anni 23 e Giovanni di anni 12.

La questione si fece grossa: gli animi s'infiammarono ed in breve dalle parole si venne ai fatti.

Il Tocci ne uscì con varie lesioni ed una ferita di coltello alla faccia; la Cecchinelli con un morso al braccio sinistro del quale avrà il segno per 10 giorni almeno.

Gli altri due si buscarono una scarica di pugni e schiaffi da rammentarsene per un pezzo.

Il Tocci venne arrestato.

— Il fabbro Neri Giovanni di anni 24 da Roma, in piazza S. Elena venne a litigio con un ubbriaco. Nella colluttazione — anche il Neri pare non stesse bene in gambe — scivolò e cadendo andò a battere con la mano destra nella vetrina di una tabaccheria, producendosi così una larga lesione.

— Altra baruffa fuori porta Trionfale fra due braccianti. Uno di essi Chiaffotti Enrico riceveva una coltellata alla testa.

**A S. Antonio.** — Ricoverati:

— In via Principe Amedeo un ragazzaccio, giuocando col compagno Francesco Colalenti, gli gettava del cemento negli occhi producendogli ustioni guaribili in una settimana.

— Presso l'Arco di S. Bibbiana la ragazza Palmira Ammaniti si feriva leggermente con una misura di vetro alla mano destra.

*Per cadute:* Il bambino Giulio Guadrotta, guaribile in 8 giorni.

**Alla Consolazione.** — Ricoverati:

Per cadute: Fortuna Augusto vignarolo da via Ostiense 13 — Rossi Antonio macellaio da via Ponte Sisto — Dingilini Domenico mendicante da via Tor de' Conti — Morino cav. Vincenzo pensionato da via Marmorata.

Lesioni alla testa guaribili in una settimana.

Martelli Orazio fienarolo da via della Bocca della Verità — Strutt Giovanni impiegato da via della Croce — Scheier Alfredo scultore in bronzo da via del Colosseo.

**A S. Spirito.** — Ricoverati:

Amadio Alfredo di anni 12 studente abitante in via Borgo Vittorio 82 caduto dal velocipede in piazza del Risorgimento. Ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

— Baldini Armando — un bambino di un anno e mezzo appena — che in via del Mascherino 19 avendo trovato una bottiglietta contenente del cloruro di calce ne aveva bevuto alcuni sorsi. Ne avrà per una settimana.

**Arresti.** — Furono ieri arrestati:

— In via San Giovanni Laterano, Annibal Domenico, lavandaio, senza fissa dimora, ricercato perchè responsabile di un furto, commesso in Napoli.

— In piazza Campo de' Fiori, Cirilli Giovanni, pescivendolo, per frode in commercio, avendo dato 150 grammi di meno sopra un peso di mezzo chilo.

— In via del Tritone, per oltraggi alla forza pubblica, Mignotti Emilio, calzolaio, abitante in via del Pozzetto, 122, p. p.

— Nel negozio dei fratelli Papalini, al Corso Vittorio Emanuele, Malandruccoli Antonio — un ragazzaccio sedicenne — per aver borseggiato una signora.

## Piccola Cronaca di Roma



**Monte di Pietà.**

*Martedì*, 3 novembre 1896 — **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro, impegnati il 17 marzo 1896 fino alla polizza **53000.**

**1.a** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 10 marzo 1896 fino alla polizza **49000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

## TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Due piene fenomenali ieri e due successoni. L'*Histoire d'un Pierrot* ebbe, se fosse stato possibile una accoglienza ancora più entusiastica, tanto che stasera si ripete preceduta dalla zarzuela: *Los dos Canarios de Cafè* con Pina ed Arturo Ciotti a protagonisti.

**Nazionale.** — Sala affollata ed applausi interminabili alla valentissima Isabella Svicher la cui forte ed eccezionale interpretazione della *Traviata* rimarrà classica in questo teatro. Domani ultima replica.

**Valle.** — Con *I Mariti* del Torelli, la Compagnia Andò-Leigheb inaugura domani sera le sue rappresentazioni: mercoledì la nuova commedia di A. W. Pinero: *La seconda moglie.*

**Quirino.** — *Fanfan la Tulipe* ha ieri fanatizzato. Splendidi l'esecuzione, la messa in scena e i vestiari. Bissato il grandioso finale del secondo atto, un vero quadro fantastico di colori e di bellezza.

Stasera altra replica.

**Circo Reale** — Stasera una sfida di lotta greco-romana tra i due atleti: Lamberti e Montagna.

**Manzoni** — Anche ieri due soliti pienoni festivi e *L'impiccato*, un dramma dei più forti ed emozionanti, procurò applausi a tutti gli artisti.

Ed ora un'osservazione: Oggi, ricorrendo la commemorazione dei defunti, per un giusto e riguardoso sentimento, i nostri teatri usavano far riposo; sino all'anno scorso, rammentiamo, che in uno solo fu annunziato lo spettacolo, che poi saggiamente, nel pomeriggio, venne sospeso. Quest'anno, invece, accade quasi il contrario: eccettuati il Nazionale, il Valle ed il Manzoni, gli altri (Costanzi, Quirino e Circo Reale) agiranno tranquillamente.

E facciano pure. Però un po' di rispetto, almeno ai poveri morti, sarebbe stato, ci sembra, doveroso!

*Fabr...*

**SPETTACOLI D'OGGI.**

**Costanzi** — Zarzuele e balli ore 17 e 21.
**Quirino.** — *Fanfan la Tulipe*, ore 18 e 21.
**Circo Reale** — Circo equestre, ore 17 e 21.
**Olympia** Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.



## Vendita di Cavalli di riforma.

Si rende noto che il giorno 5 novembre alle ore 9 1/2 ai Prati di Castello, presso la caserma Vittorio Emanuele, cancello nord, si procederà alla vendita ad asta pubblica di num. 10 cavalli di riforma appartenenti alla Legione allievi Reali Carabinieri.



# Ultime Notizie

### Il Principe di Napoli al gen. Della Rocca.

(S) **San Miniato**, 1 — S. A. R. il Principe di Napoli ha così risposto da Roma al dispaccio inviatogli dal generale cav. Della Rocca, in occasione delle sue nozze:

" La Principessa ed Io, spiacenti di non averla potuta salutare qui, La ringraziamo di tutto cuore delle affettuose espressioni e degli auguri, che ricambiamo con i migliori voti pel suo benessere.

" Aff. Cugino: *Vittorio Emanuele di Savoia* „

### Consiglio di ministri.

Ieri mattina, dalle 10 alle 12 1/2, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Assenti da Roma gli on. Costa, Guicciardini e Sineo.

Il Consiglio si occupò di vari progetti del Ministro dell'interno, di quelli scolastici dell'on. Gianturco e di quelli preparati dall'on. Branca sulla ricchezza mobile e sul Catasto.

Oggi altra riunione.

### Per l'esportazione dei fiammiferi.

Siccome le bollette di cauzione per l'esportazione dei fiammiferi sono rilasciate dagli agenti addetti alla vigilanza nelle fabbriche, così per semplificare il servizio, la direzione generale delle Privative, presi gli opportuni accordi con quella del Demanio, ha prescritto che la tassa di bollo di 10 centesimi per bolletta, invece che dagli uffici doganali sia riscossa mediante l'applicazione di corrispondente marca da annullarsi dagli agenti.

### Per il lotto.

Per risolvere i reclami per vincite al lotto e quelli dei ricevitori il dir. gen. comm. Sandri ha composta una Commissione speciale: comm. Luzzari *pres.*, comm. Ami e cav. Bondi *membri* e Peruzzi *segretario.*

### Ministero dei LL. PP.

Dall'inchiesta, ordinata dal ministro, all'ufficio del Genio civile in Napoli, non risultarono fatti specifici di immoralità, come si era supposto: risultò per altro un gravissimo disordine amministrativo, specialmente per la tenuta dei documenti e per la poca sorveglianza dei lavori.

In seguito a ciò il ministro ha deciso di mutare tutto il personale di quell'ufficio Compartimentale, a cominciare dai capi.

Il nuovo ufficio dovrà essere completamente ricostituito per il 10 novembre.

Ecco intanto le destinazioni del personale attuale e di quello che dovrà sostituirlo.

Cav. Castiglioni, ispettore comp., aggregato al Consiglio sup. dei LL. PP.

Cav. Galloni, ingegnere capo, id. id.

Ingegneri Fornari a Salerno, Borgatti a Venezia, Cortese a Salerno, Bruni a Sassari, Calcaterra a Teramo; ing. allievo Fiori a Padova.

Aiutanti: Gangemi a Caserta, Carrascosa a Lucca, Spano a Salerno, Ricci a Bari, D'Alfonso a Salerno, Pighetti a Firenze, Araldo a Genova, Molino a Benevento.

Uff. d'ordine: Vitale a Campobasso, Sperindio a Caserta, Marano a Foggia, Marangio a Caserta, D'Ambrosio a Bari.

Di Martino, Ammirato e Rondino, impiegati straordinari, sono licenziati.

Così, tutti gl'inservienti sono destinati ad altre residenze.

Sono destinati a Napoli:

Cav. Maganzini, Ispettore Compartimentale.

Ingegnere capo, cav. Ravà.

Ingegneri: cav. Arimondi, Caizzi, Gamberale — Ing. allievo: Mauri.

Aiutanti: Bruno, Minghetti, Ponticelli, Pignataro, Sambo, Achillini, Amato, Manotti.

Ufficiali d'ordine: Amadasi, Pasqua, Sasso, Fiumara, Bellucci.

Straordinario: De Curtis.

Inservienti: Bartolini, Crespo, Orsi.

### Ministero della guerra.

Con decreti di giovedì i capi sezione cav. Becchi, Goletti e Mercuri sono stati promossi a capi divisione.

I segretari cav. Zini, Casciani, Belloni e Panetti sono stati promossi capi-sezione.

I segretari Di Gennaro, Cuttica, Nardi, Morini, Brizi, Fenoaltea, Cresia, Carton sono stati promossi di classe.

Furono altresì promossi di classe alcuni vice-segretari.

### Ministero delle poste e telegrafi.

Al ritorno dell'on. Sineo da Torino, sarà pubblicato il movimento del personale delle poste e telegrafi.

L'on. Sineo rappresenterà il governo al Congresso delle Opere Pie a Genova.

### Ministero della Marina.

Il *Lauria* è giunto a Syra, il *Savoia* è partito da Antivari per Napoli, l'*A. Provana* è giunto ad Aden, il *Vesuvio* è giunto a Taranto, il *Colombo* è giunto a New-York.

## INFORMAZIONI ESTERE

### Elezioni in Ungheria.

(S) **Budapest**, 1. — Sopra 405 elezioni sono conosciuti i risultati di 404.

Sono eletti 274 liberali, 37 del partito nazionale, 9 neutrali, 46 della frazione Kossuth, 6 della frazione Ugron e 21 del partito del popolo.

Vi sono 7 ballottaggi.

I liberali guadagnano finora 84 seggi.

### FRANCIA

*(Servizio speciale del Pop. Rom.)*

**Parigi**, 1, ore 16.48. — L'ex-ministro delle finanze, Doumer, disse che i radicali, senza votare per il Ministero, non voteranno neppure le mozioni di Jaurès nè relativamente alle spese per la visita dello Czar nè agli scioperi di Carmaux.

*La gesta di un anarchico.*

(S) **Parigi**, 1 — Un aiutante cuoco disoccupato, certo Leymarie, tirò, nel pomeriggio, in via Petit Champs, un colpo di revolver contro un agente di polizia, che rimase gravemente ferito ad un orecchio.

Un altro agente accorso, ricevette pure un colpo ad una spalla, rimanendo leggermente ferito.

Leymarie venne tosto arrestato. Egli dichiarò essere anarchico.

Perquisitosi il suo domicilio furono trovate molte carte anarchiche.

### SPAGNA

(S) **Madrid**, 1. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di sovvenzionare la [illegible].

Esso approverà il 8 corr. un credito di 50 milioni di pesetas destinato a costruzioni navali.

Le basi per l'emissione di un prestito all'interno sono state approvate.

### Movimento della navigazione

E' giunto il 1. a Genova il *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da New-York e il *Werra* [illegible]

# Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

L'andamento commerciale dei frumenti sempre in rialzo, specialmente per i grani, che deriva dagli scarsi raccolti agli Stati Uniti, in Russia e nelle Indie è determinato specialmente dal rialzo del frumento a Nuova York ove sono saliti a cent. 93 per ogni 25 litri. In Europa tutte le piazze estere furono in aumento, specialmente le francesi e le inglesi. In Italia l'aumento dei grani è sensibile, tanto che a Genova alcune qualità di frumento sono salite a L. 20 in oro fuori dazio. Anche il granturco segue la stessa via e in tutti gli altri cereali cioè, segale, avena e riso; calma completa. — A Firenze i grani gentili bianchi da 26.50 a 26.50 al quint., a Bologna i grani da 24 a 24.25 e per gennaio a 25; i granturchi da 14 a 15 e i risoni fino a 20; a Verona i grani da 22.50 a 24 e il riso da 30 a 46; a Piacenza i grani fino a 24 e l'avena fino a 14; a Milano i grani della provincia da 24 a 24.75; e la segale da 16,75 a 17.50; a Torino i grani piemontesi da 24.50 a 25; i grani esteri di forza da 28 a 28.50; il granturco da 15 a 17.50 e il riso da 39.75 a 37; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 18 a 20 in oro, e l'avena nostrale da 13.50 a 13.75 e a Napoli i grani bianchi fino a 24.

### Vini.

In Sicilia la produzione del vino in tutte le contrade della regione Etnea riesce abbondante, tanto che si spera di avere un raccolto di un quinto od un quarto in più di un'annata regolare. Le qualità però lasciano molto a desiderare per la ricchezza alcoolica. Ed è per questa ragione che a Riposto sono molto ricercati i mosti rimasti dolci per incompleta fermentazione, ma essi sono così rari, che si pagano da L. 1 a 2 in più all'ettolitro dei vini asciutti.

A Marsala mercato attivissimo e nel porto molti bastimenti vanno giornalmente caricandosi di vini rossi da taglio con destinazione per la Liguria e per Trieste. — A Trapani i vini vecchi ricercatissimi si pagano da L. 25 a 27 all'ett. in campagna. — A San Severo i mosti da L. 15 a 16,50 all'ettolitro al vagone. — A Barletta i mosti da filtrare da lire 22 a 24 e le altre qualità da L. 13 a 19. — In Andria i vini bianchi fino a L. 25 e i neri da L. 22 a 23. — A Trani i mosti da L. 26 a 35 a seconda del merito. — A Brindisi i vini di bella schiuma fino a L. 18 e le altre qualità scadenti da L. 11 a 14.

In Arezzo i vini bianchi da 25 a 28 e i rossi da 32 a 36. — A Siena i vini del Chianti e di collina da 35 a 44 e quelli di pianura da 28 a 32. — A Firenze i vini vecchi da 64 a 75,50 e quelli del 1895 da 33 a 55. — A Castel Fiorentino i vini neri da 33 a 44. — A Genova discreto movimento specialmente in vini di Sardegna di buon gusto e ben colorati.

Gli Scoglietti vecchi a 26 e i nuovi a 24; i Riposto tanto nuovi che vecchi da 18 a 22; i Gallipoli da 23 a 25; i Santa Eufemia da 30 a 32; i Sardegna da 26 a 28 e i Grecia vecchi da 19 a 21.

A Ovada in provincia di Alessandria i vini nuovi da 26 a 34 e i vecchi da 36 a 37.

A Vago nel veronese i vini vecchi da 35 a 50 e a Cagliari i vini bianchi a 16 e i nuovi a 18.

### Spiriti.

Acquaviti di vinaccia sempre sostenute nelle Puglie, stante forti richieste anche dall'estero. Al contrario molto offerte quelle del Napoletano, Calabria e Sicilia.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 a L. 250 a 252 al quint.; detti quadrupli di gr. 96 da 256 a 260; detti di vino extrafini di gr. 96/97 da 270 a 275; detti di vinaccia di gr. 95 da 248 a 250 e l'acquavite da 114 a 121.

### Canape.

A Bologna i prezzi delle robe distinte si mantengono nella media di L. 77,50 al quint. per discendere gradatamente fino a 60 nelle qualità in cui è lo scuro e l'avariato dalle molte vicende atmosferiche che hanno guastato in mal punto il bellissimo raccolto che si presentava. Anche nelle stoppe vi è la stessa gradazione che per le canape e così per le migliori si spende fino a L. 40 e per le altre meno.

A Ferrara la naturale buona vecchia di Cento da L. 82,60 a 87 circa e la nuova da 69,50 a 79,70.

A Modena la canapa da L. 50 a 80 e i cascami da 26 a 40 e a Napoli la paesana da 67 a 80 e le Marcianise da 63 a 67.

### Sete.

La richiesta continua regolare con tendenza a diventare più importante.

A Milano vi è stata discreta vitalità in tutti gli articoli, da parte anche dell'America, la quale per ora si limita a scandagliare il terreno. Le greggie 8/10 di 1. e 2. ord. hanno fatto da L. 41 a 38,50; gli organzini 17,19 classici L. 49; detti di 1. e 2. ord. da L. 48 a 45 e le trame 24/26 di 1. ord. da L. 42 a 43.

A Torino gli affari conclusi non furono molti, stante difficoltà di intendersi nei prezzi, ma essendosi manifestati dei bisogni di rifornimento, si spera in una non lontana ripresa. Le greggie quotate da lire 36 a 45 e gli organzini da L. 42 a 51.

A Lione mercato con affari correnti e con prezzi fermi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo trame 20/22 di 1. ord. a fr. 48; organzini 22/24 di 2. ord. a fr. 43 e greggie 10/12 extra a fr. 46 e di 1. ord. da fr. 42 a 43.

A Yokohama moltissimi affari per l'America e prezzi in rialzo. Le filature N. 1 1/2 14/16 a fr. 41 e N. 2 1/2 a fr. 37,50 e a Shanghai le Gold Kilis a fr. 24 1/4.

### Olj d'oliva.

A Genova nei prezzi si è notato qualche miglioramento specialmente per le qualità buone. Gli oli di Bari venduti da L. 95 a 110; quelli di Sardegna da L. 102 a 110; i Riviera ponente da L. 98 a 110; gli Umbria da L. 85 a 92; i Sicilia da L. 85 a 90; gli oli da ardere da L. 70 a 75 e le cime in genere da L. 60 a 70.

### Bestiami.

A Bologna il sostegno continua nei bovini, perchè alla fine di ottobre vi è sempre nelle fiere e mercati molto movimento che è determinato dalle permutazioni e eliminazioni che sono soliti a fare i mezzadri. I prezzi dei capi distinti tanto da macello che da giogo sono sempre sostenuti da L. 110 a 130 al quintale morto per bovi e manzi da macello e di L. 160 in ragguaglio per bovi e vacche da lavoro. Il vitello di latte si vende da L. 89 a 96 a peso vivo e il suino grasso migliora avendo oltrepassato le lire 100 a peso morto. Anche i magroncelli e i tempaioli sono ben domandati. Nelle altre piazze italiane i prezzi medi sono di L. 60 a 80 al quintale vivo per i bovi; di L. 86 a 95 per i vitelli e di L. 95 a 105 a peso morto per i maiali.

## Mercato di Roma.

**LISTINO UFFICIALE delle MERCI**
*dal dì 25 al dì 31 ottobre 1896*
**(Fuori dazio).**

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Bovi e vacche nos. da macello (f. d.) | Q. | 115 — | 120 — |
| Bovi e vacche da erba | » | 105 — | 110 — |
| Bovi e vacche nos. di Sardegna | » | — — | — — |
| Vitelli da latte | » | 170 — | [illegible] |
| Vitelli di campagna | » | 160 — | 170 — |
| Grano tenero delle provin. romane 1. q. | » | [illegible] | [illegible] |
| Grano id. id. id. 2. q. | » | [illegible] | [illegible] |
| Avena nostrale 1. q. | » | 11 50 | 12 — |
| Avena id. 2. q. | » | [illegible] | [illegible] |
| Fiore di Farina N. 00 | » | [illegible] | [illegible] |
| id. id. » 0 | » | [illegible] | [illegible] |
| id. id. A » 1 | » | [illegible] | [illegible] |
| id. id. B » 2 | » | [illegible] | [illegible] |
| id. id. C » 3 | » | [illegible] | [illegible] |
| id. id. D » 4 | » | [illegible] | [illegible] |
| id. id. V » 5 [illegible] | » | [illegible] | [illegible] |
| Farinella di granone nostrale | » | 15 — | 15 [illegible] |
| [illegible] di Calabria in Casse | » | [illegible] | [illegible] |
| » di Pantelleria | » | [illegible] | [illegible] |
| Aranci di più scelti | mille | [illegible] | [illegible] |
| Burro dell'Agro Romano puro | Quint. | [illegible] | [illegible] |
| Burro di Milano 1. q. | » | [illegible] | [illegible] |
| Burro di Milano 2. q. | » | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] di Reggio Emilia | » | [illegible] | [illegible] |
| Uova in partita [illegible] | mille | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | Quint. | 110 — | [illegible] |
| Polli [illegible] | » | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] di Valleano | » | [illegible] | [illegible] |
| Fieno [illegible] | » | [illegible] | [illegible] |
| Granone della Provincia 1. q. | Quint. | 11 [illegible] | [illegible] |
| Granone id. id. 2. q. | » | [illegible] | [illegible] |

STABI ARCANGELO, [illegible]

F. MARION CRAWFORD

# Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI



Disse che aveva posato abbastanza, e lo disse con una espressione tale da far credere che fosse malcontenta del ritratto.

Anastase non la contraddisse, ma lasciò che se ne andasse in pace col suo devoto adoratore alle calcagna.

E quando se ne furono andati, Anastase accese una sigaretta, prese un pezzo di carboncino e schizzò una caricatura di donna Tullia in berretto frigio, con una bella attitudine teatrale, invocante l'aiuto di Del Ferice che appariva come l'angelo della morte, con la ghigliottina nel fondo.

Dati gli ultimi tocchi alla sua opera d'arte, Anastase chiuse il suo studio e se ne andò a far colazione, canticchiando un'aria della "Belle Hélène".

## CAPITOLO VIII.

Quando Corona giunse a casa si recò nel suo salottino coll'intenzione di rimanervi un'ora se poteva farlo senza essere disturbata.

Vi era infatti questa probabilità perchè, essendosi informata, si accertò che suo marito non era ancora vestito e la toeletta di lui esigeva un tempo lunghissimo.

Egli aveva un cameriere cosmopolita che, solo fra i viventi, possedeva l'arte di combinare insieme l'Astrardente artificiale coll'Astrardente naturale.

Corona riteneva che quest'uomo fosse un furfante matricolato; ma non ebbe mai nessuna prova ch'egli fosse nulla di peggio di un abilissimo servitore privo affatto di scrupoli quando si trattava dell'interesse del padrone e del suo proprio.

Il vecchio Duca credeva in lui sinceramente ed aveva fede in lui solo, che era il suo unico confidente.

Corona trovò tre o quattro lettere sopra il tavolino e si mise a sedere per leggerle lasciando sdrucciolare in terra il suo mantello di pelliccia e ponendo i suoi piedini verso il fuoco poichè le si erano diacciati sul pavimento della chiesa.

Pare che il destino avesse decretato che quel giorno dovesse essere per lei ricco di eventi.

Una delle lettere veniva da Giovanni Saracinesca.

Era la prima volta ch'egli le scriveva ed essa fu molto sorpresa nel leggere il suo nome in fondo alla pagina.

Aveva una scrittura chiara e robusta priva affatto di adornamenti calligrafici, chiusa regolare e diritta, in cui appariva un'aria di determinatezza che la rendeva simpatica, e la concisione nel modo di esprimersi colpì Corona come se ella avesse udito parlare Saracinesca medesimo.

"Vi scrivo, cara Duchessa, perchè bramo ardentemente la vostra stima, quindi lo scopo di questa mia è più che altro interessato. Non vorrei che aveste creduto ch'io vi abbia oziosamente domandato il vostro consiglio sopra un affare così importante per me qual'è il mio matrimonio per poi mettere alla prima occasione da parte i vostri avvertimenti.

"Il parere che mi deste era tanto sensato da non ammettere la possibilità che io non gli dessi il maggior peso possibile ancorchè non mi fossi già determinato a seguire la linea di condotta che mi veniva consigliata da voi.

"Si sono verificate delle circostanze bensì che mi hanno quasi indotto a cambiare proposito.

"Ho avuto una intervista con mio padre ed in questa egli mi ha esposto molto chiaramente la cosa.

"Trovo arduo il dirvelo, ma sento che è mio dovere spiegarmi con voi anche a costo d'incorrere nel vostro disprezzo. Si tratta di una cosa semplicissima.

"Mio padre mi ha informato che con la mia condotta sono stato causa che il mio nome corresse per tutte le bocche dei chiacchieroni, unito a quello di una persona che mi è oltremodo cara, ma che disgraziatamente non posso sposare.

"Egli mi ha convinto che io son debitore verso questa signora (la quale, lo confesso, non prende il minimo interesse a me) della sola riparazione che sia in mio potere di dare.... quella cioè di prender moglie e così dimostrare pubblicamente che nulla vi è stato mai di vero nelle dicerie corse.

"Siccome dunque sarò costretto a prender moglie un giorno o l'altro, è meglio che questo fatto si compia subito, affinchè un passo che mi è tanto spiacevole possa almeno lontanamente giovare a colei che amo, dissipando l'apparenza che io abbia una influenza nella vita di lei.

"Le chiacchiere che si son fatte sul mio conto non sono mai arrivate ai vostri orecchi; se ci fossero arrivate voi sareste più di tutti al caso d'intendere la mia posizione.

"Non crediate bensì che non seguendo il vostro consiglio io sia del tutto incoerente, o che mi sia preso leggermente l'ardire di consultarvi senza l'intenzione di lasciarmi guidare da voi.

"Perdonatemi anche questa lettera, che sono spinto a scrivere da una certa piccola ambizioncella e nella speranza di non essere decaduto completamente nella vostra opinione; soprattutto poi vi supplico di credere che io sarò in ogni tempo il più obbediente dei vostri servitori

"Giovanni Saracinesca."

A che cosa aveva servito che ella avesse preso la mattina la risoluzione di dimenticare Giovanni, dal momento che egli aveva il potere di comparirle dinanzi con un semplice pezzettino di carta?



# SARACINESCA

La mano di Corona strinse la lettera nervosamente, e per un istante le parve che la stanza le girasse intorno.

Così, vi era dunque una donna che egli amava? una donna pel cui buon nome sacrificava se stesso fino al punto di prender moglie contro la propria volontà.

Quelle erano le parole di lui e dovevano esser vere poichè egli non mentiva mai.

Questo spiegava perchè aveva accompagnato Donna Tullia al *pic nic*.

Dopo tutto egli era in procinto di sposarla.

Per salvare la donna che amava così disperatamente anche del sospetto di essere amata da lui, stava per legarsi per tutta la vita alla prima donna che lo accettava per marito.

Questo già non impedirebbe ai chiacchieroni di dire che egli amava quella donna più che mai.

Ma ciò non l'avrebbe pregiudicato molto poichè essa non prendeva interesse a lui.

Ma chi poteva essere questa fredda creatura che neppur Giovanni riusciva a commovere ed interessare? Era assurdo.... la lettera pure era assurda.... tutto quell'insieme era un'assurdità!

Nessuno fuorchè un matto avrebbe potuto pensare a seguire quella linea di condotta; e perchè credeva egli neccessario di confidare i suoi disegni.... a lei, Corona d'Astrardente.... Perchè? Ah! Giovanni come potevano andare differentemente le cose!

Corona si alzò stizzita dalla seggiola e appoggiatasi al grandioso caminetto guardò l'orologio.... era vicino mezzogiorno.

Poteva prender moglie quando voleva, facesse il comodo suo.... che gliene importava? Poteva prender moglie e sacrificarsi se questo era il suo buon piacere.... che gliene importava?

Poi si mise a pensare quello che era stata la sua propria vita; anch'essa si era sacrificata, anch'essa si era legata fino alla morte a un uomo che in cuor suo disprezzava, lo aveva fatto per uno scopo che aveva creduto buono.

Essa guardava fisso fisso l'orologio poichè non voleva cedere, non voleva abbassare la testa e piangere di nuovo amarissime lacrime; ma pure le lacrime erano nei suoi occhi.

— Giovanni voi non dovreste far questo.... no, non dovreste farlo.

Le sue labbra formulavano le parole senza pronunziarle e ripetevano questo pensiero più e più volte.

Il suo cuore batteva lesto lesto e le sue guance erano diventate cremisi.

Spiegò la lettera che aveva arcincignato e la lesse un'altra volta.

Mentre leggeva fu assalita dalla più intensa curiosità di sapere chi potesse essere questa donna che Giovanni amava tanto; e in mezzo alla sua curiosità vi era un sentimento nuovo.... una passione addirittura odiosa e odiante.... qualche cosa di così forte che fece asciugare ad un tratto le sue lacrime e rifluire tutto il sangue delle sue guance al cuore.

La sua mano bianca era stretta in pugno, i suoi occhi mandavano lampi di fuoco.

Ah! se potesse trovare questa donna che egli amava! se potesse vederla morta... morta con Giovanni Saracinesca, là, dinanzi a lei!

E mentre pensava a questo, batteva il piede sul tappeto soffice, e il suo volto si faceva ancora più pallido.

Non sapeva rendersi conto di ciò che sentiva, ma era qualche cosa di più forte di lei che la padroneggiava tutta.

— Padre Filippo sarebbe contento — pensava tra sè, poichè sapeva a qual punto in quell'istante odiava Giovanni Saracinesca.

Per un impulso improvviso si rimise a sedere ed aprì un'altra lettera che aveva sotto mano.

Era una epistola piena di chiacchiere, scrittale da una sua amica di Parigi, una lettera riempita di storielle del giorno, di esclamazioni sulla moda e di ogni genere di fatuità; stava per posarla con impazienza e prender l'ultima, quando le dette in occhio il nome di Giovanni, vergato su quel foglio.

"Naturalmente non è vero nulla che Saracinesca sposi Madama Mayer...." queste furono le parole che ella lesse. Ma non più.

Per caso ci era stato posto abbastanza per quella frase in fondo alla pagina e nel tempo che la sua amica aveva voltato il foglio si era già dimenticata di ciò che aveva scritto e correva dietro ad una idea differente. Pareva che Corona fosse assediata da Giovanni ad ogni piè sospinto; ma non era ancora arrivata in fondo poichè aveva ancora da aprire un'altra lettera.

Stracciò la busta e trovò che conteneva soltanto pochi versi di una calligrafia piccina ed irregolare senza firma.

In tutto quell'insieme vi era qualche cosa di sinistro assai spiacevole; era scritta sopra una carta ordinaria e veniva di città.

Il contenuto era il seguente:

"La Duchessa d'Astrardente ci fa ricordare la "favola del cane che guarda l'aglio, non lo "mangia e non lo fa mangiare. Essa non vuole "accettare la devozione di Don Giovanni Sara-"cinesca ma in realtà gli impedisce di mantene-"re le promesse fatte ad altri."

Se Corona fosse stata del suo solito umore, probabilmente avrebbe riso di quella comunicazione anonima.

Aveva già più volte ricevuto delle dichiarazioni passionate, senza firma è vero, ma sempre accompagnate da una chiave qualunque per arrivare a scoprire l'identità dello scrivente, e le aveva con noncuranza gettate nel fuoco.

Ma in quella non vi era indizio alcuno che potesse aiutarla a scoprire chi era colui che si era assunto il còmpito di criticarla, di lanciarle una sì ingiusta accusa.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9*, Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
*In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.



# Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 8,30 | 13,20 | 17,— | — | — |
| Pisa | 8,— | 8,10 | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Torino | 8,— | — | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Milano | 8,— | — | 14,40 | 20,50 | 22,17 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | — | 12,— | 18,5 | 22,30 | — |
| Firenze-Milano | 9,10 | — | — | 9,30 | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,20 | 9,50 | — | 11,55 | 16,30 | — | — |
| Tivoli | 7,45 | — | — | — | 17,50 | — | — |
| Civitavecchia | 5,30 | 8,— | 8,10 | 14,40 | 17,5 | 20,50 | 22,17 |
| Frascati | 6,30 | 10,— | — | 12,10 | *15,5 | 17,25 | 19,— |
| Anzio-Nettuno | 6,5 | — | 9,5 | — | — | 17,45 | — |
| Marino-Albano | 5,40 | — | 9,20 | *13,25 | 15,30 | 17,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | — | — | 11,45 | 15,30 | 17,45 | — |
| Ronciglione-Viterbo | 7,8 | — | 10,— | — | 17,29 | — | — |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 5,30 | — | — | 13,30 | 18,1 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,40 | — | 10,33 | — | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Torino | 6,40 | — | 10,33 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Milano | 6,40 | — | 10,33 | — | — | 23,— | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,45 | 11,55 | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,05 | 12,50 | — | 19,10 | — | 23,25 | — |
| Avezzano-Tivoli | — | 8,— | — | 14,10 | 18,30 | 22,55 | — |
| Tivoli | — | 10,10 | — | — | — | 20,23 | — |
| Civitavecchia | 6,40 | 10,— | 10,33 | 15,39 | 18,40 | 23,— | 23,30 |
| Frascati | 8,38 | 9,5 | 12,58 | 18,30 | 21,33 | *22,30 | — |
| Nettuno-Anzio | 7,34 | 12,35 | 19,25 | — | — | — | — |
| Albano-Marino | 7,17 | 9,30 | — | 14,55 | 20,40 | *22,40 | — |
| Terracina-Velletri | 7,34 | 9,50 | 15,40 | 19,25 | — | — | — |
| Viterbo-Roncigl. | 9,34 | — | 16,25 | — | — | 20,54 | — |

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | p. | 5,30 | 6,30 | 9,30 | 11,15 | 15,15 | 18,— | festivi | — | — |
| Bagni | a. | 6,30 | 7,30 | 10,30 | 12,30 | 16,21 | 19,6 | | — | — |
| Tivoli | a. | festiv. | 8,3 | 11,7 | 13,16 | 16,53 | 19,43 | | — | — |
| Tivoli | p. | | 6,55 | [illegible] | 11,55 | 15,50 | 17,35 | 19,12 | — | — |
| Bagni | p. | | 7,35 | 9,5 | 12,32 | 16,30 | 18,9 | 19,47 | — | — |
| Roma | a. | | 8,35 | 10,11 | 13,35 | 17,30 | 19,13 | 20,35 | — | — |



Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.